Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 105

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Domenica 2 maggio 1943 - XXI

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75 Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 30 - Arretrato cent. 60 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel. 1-18 e 8-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale.

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze, L. 3 - Necrologie L. 4 - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 4 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 g, tel. 9-59 - MILANO: via Visato 10, tel. 70-343

Combattimenti di importanza locale su tutto il fronte tunisino

Quattro piroscafi nemici colati a picco in Atlantico da un nostro sommergibile - Venti apparecchi avversari di cui dodici incursori abbattuti

Bollettino n. 1071

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte tunisino, vivaci combattimenti di importanza locale.

Le artiglierie avversarie hanno effettuato concentramenti di fuoco, particolarmente intensi e prolungati, nel settore meridionale.

Nostre formazioni aeree di scorta a convogli nel Mediterraneo centrale impegnavano forze nemiche superiori di numero, abbattendo 6 «Spitfire» e due «Curtiss». La caccia germanica distruggeva 2 altri apparecchi nel cielo della Tunisia.

Velivoli americani hanno lanciato su Messina bombe e ordigni esplosivi, facendo danni limitati, uccidendo sei abitanti e ferendone uno. Dei 21 quadrimotori partecipanti alla incursione, 5 sono stati distrutti dalle batterie contraeree e dai nostri cacciatori; altri quattro si sono poi inabissati in mare al largo di Augusta.

Un'azione di mitragliamento aereo nei dintorni di Siracusa non causava perdite. Tre apparecchi avversari, presi sotto il tiro delle artiglierie della difesa, precipitavano, il primo a levante della città, il secondo in mare e il terzo nei pressi dell'Isola delle Correnti.

In Atlantico, un nostro sommergibile, al comando del tenente di vascello Gianfranco Gazzana, da Milano, ha affondato quattro piroscafi per complessive 29 mila tonnellate.

Nei combattimenti aerei citati dall'odierno bollettino, si è particolarmente distinta una formazione di cacciatori comandata dal tenente Amedeo Guidi da Bologna.

Ammirazione in Spagna per l'eroica resistenza in Tunisia

MADRID, 1.

I giornali spagnoli rilevano ed esaltano l'eroica resistenza delle truppe dell'Asse in Tunisia, osservando che le loro forze sono moltiplicate.

La guerra aerea

Secondo i dati annunciati dall'ultimo bollettino di guerra il nemico ha perduto in una giornata ventidue aerei sui cieli della Sicilia, del Mediterraneo e dell'Africa. Ben nove quadrimotori, sui 21 attaccanti, sono stati abbattuti dalla difesa di Messina, questa alta percentuale di perdite dimostra la crescente potenzialità della difesa contraerea posta a guardia del territorio metropolitano.

E mentre i gangster del cielo, specializzati nel mitragliamento delle popolazioni inermi, perdono numerose penne nel corso delle loro brigantesche incursioni, la nostra arma aerea lealmente combatte sui campi di battaglia, si prodiga con eroico slancio in tutti i settori di operazione da quello metropolitano per la difesa delle nostre basi a quello marittimo per la protezione dei traffici, a quello africano dove si combatte l'aspra battaglia per la Tunisia.

Prendendo in esame l'attività svolta dall'arma aerea nel corso di questa ultima settimana di aprile emergono le incursioni a largo raggio attuate sui centri petroliferi nemici del levante.

Anche in questa settimana le correnti di traffico marittimo ed aereo del canale di Sicilia sono state vigorosamente protette dai nostri cacciatori che a più riprese, pressochè giornalmente sono riusciti a rendere vani i tentativi di intercettazione dell'Aviazione nemica ed hanno pure messo fuori combattimento unità sottili della marina inglese.

Mercè questa diuturna opera dei nostri aviatori, affratellati ai marinai, l'arteria dei rifornimenti alle forze combattenti in Africa non è — come il nemico desiderava — recisa.

Peraltro il traffico avversario, che si svolge a ponente ed a levante delle rotte da noi normalmente seguite, è stato sottoposto a reiterate azioni da parte di aerosiluranti e di bombardieri che hanno colpito unità in navigazione in rada e nei porti, silurando complessivamente tre piroscafi nemici. Il contributo diretto alla battaglia di Africa è stato notevole per l'accresciuta partecipazione delle formazioni di velivoli distruttori di la battaglia terrestre e per l'intensa attività perlustrativa offensiva e difensiva dell'Aviazione da caccia.

*La lotta contro i mezzi corazzati e le artiglierie semoventi non ha avuto soste ed è valsa ad annientare una cospicua mole di ma*teriale nemico, nonchè a rallentare i movimenti dell'avversario in tutti i settori del fronte da oriente ad occidente.

Sono stati complessivamente abbattuti durante la settimana 68 apparecchi nemici dei quali 41 in combattimento aereo. Sul mare la Aviazione Italiana ha affondato una motosilurante ed ha silurato tre piroscafi due dei quali per complessive 15 mila tonnellate.

Ricompense al valore a eroici combattenti del mare e dell'aria

Su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo e Ministro della Marina, sono state conferite le seguenti decorazioni al valor militare:

Medaglia d'argento

«Alla memoria» Soldati Leonardo nato a Buonconvento (Siena), Marò B. S. M.

A viventi: D'Aloja Temistocle, nato a S. Martino in Pensilis (Campobasso) capitano di vascello; Busca Enzo, nato a Vercelli, tenente commissario.

Sono state inoltre, concesse numerose medaglie di bronzo e croci al valor militare.

***

Su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo e Ministro dell'Aeronautica, è stato sanzionato il conferimento «sul campo» delle seguenti decorazioni al valore militare.

Medaglia d'argento

Bausano Da Napoli, tenente di vascello osservatore; Bernini Ubaldo, Pavia, tenente di vascello osservatore; Ponza di S. Martino Carlo, da Torino, tenente di vascello osservatore; Gattoni Salvatore di Italo da Venezia, tenente di vascello osservatore.

Sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare:

Medaglia d'argento

«Alla memoria»: Maresciallo pilota Mariani Mario; sergente maggior marconista Augusto Giuseppe.

A viventi: Generale di Brigata Aerea Bulowius Alfredo.

Capitani piloti: Fanello Angelo, Tugnoli Giorgio, Pittoni Egeo, Valvo Francesco — Capitano R. Esercito Osservatore Romano Romano.

Tenenti piloti: Mattanti Antonio Mario, Parinello Luigi, Pistone Otello, Brigante Colonna Carlo, Felice Scardone, Solaroli di Briona Giorgio, Sciamba Pasquale, Vitalini Sacconi Francesco, Vinciguerra Giuseppe, Codeca Annibale Cugiasca Carlo, Gizi Albino.

Sottotenente R. Esercito osservatore Ambrosetti Giulio.

Marescialli piloti: Giannelli Gino, Morosi Luigi, Zemella Cesco, Marinelli Angelo, Tamanini Riccardo.

Sergenti maggiori piloti: Mantelli Mario, Papini Felice, Puscuma Francesco, Stefani Emilio, Morosi Luigi.

Sergente maggiore armiere: Gatti Angelo.

Sergente pilota Mandolesi Maurizio.

Sono state inoltre concesse Medaglie di bronzo e Croci di guerra al valor militare «alla memoria» e a viventi.

L'Ammiragliato ammette la perdita di un cacciatorpediniere

LISBONA 1.

L'Ammiragliato britannico annuncia la perdita del cacciatorpediniere «Beverley».

Nell'interno di un nostro sommergibile in crociera di guerra nel Mediterraneo: un ufficiale all'apertura degli sfoghi d'aria (R. G. Luce - Esposito)

L'Ordine Militare di Savoia al colonnello di S. M. Piacentini

La Maestà del Re e Imperatore, su proposta del Duce, si è compiaciuta concedere la ricompensa di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia, al Colonnello di Stato Maggiore Piacentini, per spiccate benemerenze militari acquisite in A. S.

Nato a Tarano (Perugia) l'11 febbraio 1894, Sottotenente di complemento nel settembre 1915 Piacentini, nei giorni 3-4 novembre del 1916, a Cima Bocche, offrì prove di non comune valore nell'attacco di una forte posizione, rimanendo sulla linea del fuoco, sebbene ferito in più parti del corpo.

Decorato per questo fatto d'arme della Medaglia di bronzo al valor militare, venne nominato sottotenente in servizio attivo permanente. Promosso tenente il 1. febbraio del '17 gli fu conferita, nell'agosto, una seconda Medaglia di bronzo per rinnovate prove di coraggio date a Podvaku Sniek.

Una terza medaglia di bronzo ottenne sul Dosso Faiti, nel giugno. Promosso capitano nel novembre del 1917, nelle giornate dell'attacco nemico sul fronte del Montello, dal 15 al 21 giugno 1918; fu per la quarta volta decorato.

Allievo della Scuola di guerra nel novembre del 1928, maggiore il 16 aprile 1934, tenente colonnello nel settembre 1937, assolse vari importanti e delicati incarichi di Stato Maggiore con alta competenza. Promosso colonnello nel marzo 1942, venne destinato in Africa Settentrionale, dove ha messo ancora in evidenza, come ufficiale di Stato Maggiore prima e poi come Comandante del Reggimento, le sue eminenti qualità professionali e le sue brillanti doti di valore combattente.

La lotta contro il bolscevismo e le plutocrazie argomento centrale dell'incontro Hitler-Bastianini-Laval

Dichiarazioni del Capo del Governo francese alla stampa

BERLINO, 1.

Sull'incontro fra il Fuhrer e il Capo del Governo francese, Pierre Laval, il collaboratore diplomatico del DN.B. scrive:

«Il contenuto e il tenore del comunicato, relativo alla visita di Laval al Quartier Generale del Führer, lasciano comprendere che questo rientra nel quadro delle conversazioni svoltesi tra il Führer e i rappresentanti dei Paesi alleati dell'Asse.

Anche nel corso delle conversazioni tra personalità italo - tedesche e il Capo del Governo francese, la lotta contro il bolscevismo e le plutocrazie anglo - americane, ad esso alleate, per la creazione della nuova Europa, ha costituito l'argomento centrale.

A parte il fatto che la Francia, come Potenza continentale, ha un ruolo non di secondaria importanza in relazione alla difesa del continente europeo, ha formato oggetto delle conversazioni quale parte essa debba assumersi negli sforzi e nei sacrifici imposti da questa lotta, e, d'altra parte, come è detto nel comunicato, quali vantaggi ad essa debbano derivare da ciò.

Certamente, nel corso dei colloqui, sono stati toccati anche problemi interni della Francia, in relazione, specialmente, all'invasione angloamericana delle Colonie francesi dell'Africa settentrionale tanto più che la situazione derivatane ha rafforzato i sentimenti europei della Francia.

Il fatto che nel comunicato si esprima la «piena comprensione» di tutte le personalità partecipanti al convegno e tutta «l'obiettività» dell'esame della parte che la Francia deve assumersi negli sforzi e nei sacrifici per la creazione della nuova Europa, fa arguire il carattere positivo delle conversazioni».

«La presenza del Sottosegretario italiani agli Esteri, Bastianini, è indice — osserva il collaboratore diplomatico dell'agenzia tedesca — della piena identità di vedute, esistente tra il Reich nazionalsocialista e l'Italia fascista, in tutte le questioni relative alla condotta della guerra, così in campo militare come in quello politico, cosa del resto documentata dal memorabile incontro fra il Duce e il Führer, avvenuto tra il 7 e il 10 aprile al Quartier Generale del Führer».

Verso una normalizzazione dei rapporti

PARIGI, 1.

Il Presidente del Consiglio Laval, è tornato nel pomeriggio di ieri a Parigi, reduce dal suo viaggio al Quartier Generale del Führer.

Il Presidente del Consiglio era accompagnato dall'ambasciatore De Brinon, dal Segretario Generale alla Presidenza del Consiglio, Guerard, dal direttore Glè, dal ministro degli Esteri Rochas.

Il ministro plenipotenziario della Ambasciata di Germania Rodolfo Schleier viaggiava pure insieme a Laval.

Il Capo del Governo francese ha ricevuto i rappresentanti della stampa a palazzo Matignon. Dopo aver letto loro il comunicato ufficiale dell'incontro, che è pubblicato contemporaneamente a Parigi, a Roma e a Berlino, ha fatto brevi dichiarazioni per commentare e illustrare la portata delle conversazioni svoltesi tra lui e il Führer alla presenza del Sottosegretario italiano agli Esteri Bastianini Martedì scorso il Presidente del Consiglio Laval era stato informato del desiderio del Führer di incontrarsi con lui. Il Führer mise il suo apparecchio privato personale, a disposizione di Laval per condurlo in breve tempo al Quartier Generale. Partito giovedì mattina insieme a Brinon, a Guerard, a Rochas e al ministro plenipotenziario Schleier della Ambasciata di Germania, il Presidente del Consiglio ha avuto un primo colloquio col ministro degli Esteri del Reich, von Ribbentrop, alla presenza del ministro plenipotenziario Schleier.

Nel pomeriggio di giovedì si è poi svolto un colloquio, durato tre ore, tra il Führer e il Sottosegretario agli Esteri italiano Bastianini e il Presidente del Consiglio Laval.

A questo colloquio assistevano pure il ministro degli Esteri del Reich von Ribbentrop, il ministro plenipotenziario Schleier e il ministro plenipotenziario Schmidt.

Laval ha sottolineato che, dopo l'ormai storico incontro di Montoire, è la prima volta che un incontro fra un Presidente del Governo francese e i rappresentanti delle Potenze dell'Asse conduce alla pubblicazione di un comunicato così significativo. Esso pone i rapporti fra la Germania da una parte e la Francia dall'altra, su un piano diverso e conferisce loro un carattere nuovo, cioè tendente verso la normalizzazione dei rapporti stessi. I vantaggi che la Francia trarrà da questo nuovo stato di cose, dipenderanno dall'apporto pratico del la Francia, soprattutto nei confronti della mano d'opera e della lotta contro il bolscevismo.

Dipende ora dalla Francia di compiere uno sforzo massimo, a questo riguardo, per poter trarre i maggiori risultati favorevoli dal nuovo stato di cose.

Rispondendo ad una domanda, Laval ha dichiarato che, dopo aver aderito ufficialmente al Patto Anticomintern, la Francia aderisce ora praticamente, col suo apporto reale alle Potenze dell'Asse, alla loro lotta contro il bolscevismo. La Francia deve scegliere, come Nazione, chiaramente e definitivamente la sua linea politica per seguirla fino in fondo.

Una politica di esitazione ed un doppio gioco, possono soltanto nuocere alla Nazione francese.

«Io personalmente — ha esclamato Laval — *ho scelto da lungo tempo la mia linea politica e non l'ho mutata e la seguirò con costanza sino all'ultimo».*

Accennando quindi al pranzo offerto dal ministro von Ribbentrop, a conclusione dell'incontro, pranzo cui hanno partecipato da parte italiana, il Sottosegretario agli Esteri Bastianini, l'ambasciatore Dino Alfieri, il Presidente del Consiglio Laval, ha espresso la sua gioia a proposito della cordialità dei rapporti verificatisi tra lui stesso e i rappresentanti dell'Italia, aggiungendo il suo rincrescimento di non avere ancora avuto l'occasione di incontrare il Duce.

Egli ha ricordato, in proposito, la sua viva simpatia ed amicizia per l'Italia nel passato, precisando che egli non ha mutato, a questo riguardo, benchè molti, che nel passato la occusavano di essere fascista, ora lo accusano di essere repubblicano.

Infine Laval ha espresso la sua speranza che i francesi comincino a rendersi conto della vera situazione del loro Paese e si mostrino più disciplinati, e pronti a partecipare alla lotta per la difesa dell'Europa.

300 mila suicidi in America dall'entrata in guerra

STOCCOLMA, 1.

Statistiche statunitensi hanno rivelato che la notizia ufficiale delle entrate in guerra dell'America ha provocato qualche cosa come 300 mila suicidi.

La percentuale delle morti per malattia cardiaca, che già veniva prima nelle cifre della mortalità americana, è raddoppiata nel confronti del 1941.

LUNEDI' DI PASQUA A GROSSETO

Nel sadismo di un cieco assassinio i piloti di Roosevelt "eseguirono gli ordini,,

ROMA, 1.

Per quanto si sia finora detto e scritto sulle selvagge incursioni dei gangster dell'aria contro le nostre inermi popolazioni civili non si è arrivati e non si arriverà mai a dare nemmeno una pallida idea della bestiale ferocia che anima questi eroici paladini della social-democrazia giudaico-massonica in queste loro imprese brigantesche con cui sfogano la sadica ansia di vendetta dell'ebraismo mondiale bombardando e mitragliando vecchi, donne e bambini.

A proposito della incursione su Grosseto i giornali romani riportano oggi nuovi particolari che mettono in piena luce la criminale premeditazione dei piloti nord-americani.

Agli episodi già noti, come quello del massacro dei bimbi che stavano sui cavallini di una piccola giostra nella piazza del mercato a Porta Vecchia ed a quello dell'accanimento sanguinario dimostrato contro alcune donne, bisogna aggiungere l'episodio di quel padre che, sotto il grandinare della mitraglia, cercò di portare in salvo la sua famigliola caricandosela su di una automobile di sua proprietà, ma raggiunto, mentre fuggiva verso la campagna, da un apparecchio fu crivellato di ferite e ucciso con tutti i suoi cari.

I banditi assetati di sangue e presi da bestiale sadismo distruttore si indugiarono a bersagliare l'auto anche dopo che questa non era più che un groviglio di rottami resi rossi di sangue umano. Cinque o sei autisti di piazza — che si trovavano a stazionare in un punto centrale della città — subirono la stessa sorte. Un giovanetto che veniva verso la città portando due cavalli fu anch'esso crivellato di colpi e ucciso insieme ai cavalli uno dei quali venne a morire vicino ad un gruppo di feriti colpiti mentre stavano tentando di portare soccorso ad una ottantenne e ad alcuni fanciulli.

Ma non basta. Perchè si sappia fin dove è giunto il sanguinario sadismo degli uomini di Roosevelt riportiamo dal Popolo d'Italia un quadro che dipinge con commovente realtà quanto fu compiuto nel tragico lunedì di Pasqua dai sordidi complici del bolscevismo.

Così scrive Oreste Gregorio nella sua chiara esposizione dei tragici avvenimenti:

«Per una piccola strada di campagna alle porte di Grosseto, camminavano, lunedì scorso, alcuni bimbi; camminavano felici, serrando nel pugno i piccoli involti della merenda, che avrebbero consumato nella serenità lieta dei campi, per festeggiare la giornata dell'Angelo. Camminavano festanti, allorchè il chiacchierio fu interrotto dall'uragano, che si avventò su di essi dall'alto, improvviso, ingiustificato, assurdo: un uragano di ferro una grandinata di proiettili, piovuta da uno degli apparecchi americani giunti altissimi sul cielo della città, e i corpicini si rovesciarono esanimi ai bordi del viottolo, e il sangue dei bimbi, che nulla sapevano della guerra, venò in rosso le esili foglie verdi del grano.

Così furono trovate poco dopo le prime vittime della ferocia americana, e gli occhi rivolti al cielo sembravano sbarrati, non per terrore, ma per sorpresa, e i morticini insanguinati stringevano ancora in pugno gli involti della merenda la merenda del lunedì di Pasqua.

Lungo le tappe di questo itinerario di dolore, chi mi accompagnava ripeteva, con un ritornello ossessionante: qui sono state uccise delle donne, qui sono stati uccisi dei bambini, e con disgusto ho riletto uno dei manifestini lanciati durante l'incursione, nei quali i piloti avvertivano con ipocrita umanità i cittadini: «Allontanatevi dai porti e dalle fabbriche, quando sentirete le sirene: noi bombarderemo i porti, noi bombarderemo le officine».

Così è scritto nei manifestini lanciati dagli aviatori; i quali, con la complicità dell'alta quota e del mare, sono piombati d'improvviso sulla città maremmana nel lunedì di Pasqua, si sono abbassati fulminei a sfiorare i tetti delle case, spezzonando e mitragliando gli inermi che passeggiavano nelle ore tranquille del primo pomeriggio nelle vie del centro, che riposavano nei cortili delle case periferiche, che camminavano per le stradette di campagna.

Le imagini atroci si sovrappongono. Quando le sirene avvertirono i cittadini del pericolo, ancor prima che essi potessero trovare scampo nei rifugi, i briganti erano discesi, come una nuvola temporalesca, a bassissima quota sul cielo della città, avevano addentato la folla con denti infuocati delle mitragliere, avevano falciato i cittadini, che si asserpavano nelle vie anguste del centro. L'ospedale è stato subito avvolto nel velo della polvere delle macerie, e così anche l'Asilo nido; e tuttavia, nello sgancio delle bombe, poteva ancora vedersi un motivo, e una giustificazione poteva esservi in un errore di tiro.

Sui cavallucci di legno...

Ma i quadrimotori, nel sadismo di un cieco assassinio, che darà impronta indelebile ai piloti americani, hanno percorso le vie principali dove più densa era la folla, rastrellando i marciapiedi e l'asfalto; si sono gettati sulle case popolari, le piccole villette in mezzo ai campi; hanno lanciato manciate di grossi proiettili sulle case degli sfrattati; hanno inseguito alla periferia le poche macchine che fuggivano all'aperto, i calessi guidati dai cavalli, i cittadini in mezzo ai campi.

Più al centro vibrava nelle note di musiche festose il parco dei divertimenti; sulla grande giostra, che era al centro della piazza, s'aggruppavano i ragazzi e anche lì, anche lì, sulla giostra, si è abbattuta la furia sanguinaria dei pseudo combattenti americani, e i ragazzi sono caduti nello schianto del congegno elettrico, sono caduti riversi dai cavallucci di legno, e i volti ancora erano illuminati dal sorriso, che la morte atroce non aveva potuto cancellare, e gli occhi erano rivolti al cielo, come se i bimbi festanti attendessero dall'alto un nuovo motivo che arricchisse il loro divertimento.

Imagini, imagini colorate di sangue, che s'aggrovigliano nella mente. E la visione angosciosa di due bimbi che seguivano nei campi un branco di oche e sui quali si è abbattuta la furia sanguinaria degli assassini; e la visione di quattro altri bambini caduti in gruppo nell'aia di una casa colonica; e la visione di due macchine, che portavano fuori della città, donne e ragazzi, e che furono inchiodate con il loro carico innocente.

Imagini, imagini di sangue. Un contadino andava in bicicletta verso la sua casa di campagna; andava ignaro, che l'urlo delle sirene non era giunto fino a lui; una raffica di mitragliatrice solcò la via accanto a lui, e il contadino, che non si intendeva di guerra, continuò a correre, cercando scampo nella velocità. Ma il grosso quadrimotore non volle rinunciare alla facile preda; con improvvisa virata tornò di nuovo sul bersaglio; arò ancora la strada, fin quando il contadino s'abbattè esanime fra la polvere e solo allora il pilota decise di allontanarsi.

"Le vendicherò,,

Imagini, imagini di sangue. Due vecchi erano rimasti fermi, quando già l'uragano era svanito; erano rimasti fermi in mezzo alla strada, accanto alla casa loro sforacchiata; era una vecchia madre, era un mutilato dell'altra guerra, cieco e monco. Ai loro piedi giaceva il cadavere di un giovane diciottenne: era il terzo figlio, l'unico rimasto a casa, chè gli altri due erano in prima linea. La madre contemplava, senza lacrime e senza voce, il corpo inerte del suo ragazzo, e finalmente il dolore ebbe sfogo nelle parole e quasi parlasse a se stessa, più che non agli altri, disse la mamma: «Avessi saputo che il figlio andato in Russia, era morto, oppure morto l'altro, avrei trovato conforto, perchè c'è la guerra e in guerra si può morire; ma questo, ma questo mio figlio, perchè me lo hanno ammazzato, perchè?».

Un interrogativo angoscioso, al quale nessuno può rispondere, nessuna persona che abbia un cuore e un animo può rispondere. Ed è la medesima domanda che è echeggiata attorno all'augusta persona del Sovrano, quando venne a portare il conforto della sua presenza alla città colpita.

E' una domanda alla quale nessuno di noi può rispondere, nè saprebbero rispondere gli stessi assassini nella loro bruta ottusità, una domanda che trova conforto soltanto nel grido di un padre che, stringendo il corpicino ancora caldo del figlioletto ucciso, gridava: «Non so come, ma lo vendicherò».

Parla un prigioniero

Una domanda che non può trovare risposta nella frase di uno dei piloti fatti prigionieri, il quale, alla vista atroce di una teoria di donne e di ragazzi morti, si giustificava: «Eseguito gli ordini». Una giustificazione che inchioda i mandanti, ma non assolve i sicari, e soltanto il sadismo d'uccidere, la gioia selvaggia del sangue può spingere a tanta cecità».

Potremmo raccontare ancora altri più feroci episodi di questi che sono sulla bocca — e anche nel cuore — di tutti i grossetani; ma essi saranno divulgati con maggiore rapidità ed efficacia di quanto potremmo fare noi dagli stessi congiunti delle vittime.

Quello che più ci preme ricordare in questo momento è che l'obiettivo principale dei briganti americani non è stato da costoro raggiunto: volevano seminare terrore e non sono riusciti che a seminare dell'odio. Ed è un odio così profondo, così sacrosanto che non potrà essere mai più placato e che reclama vendetta in nome di tanti morti innocenti. E questa vendetta verrà dal martirio di tante città italiane e dall'eroismo di tanti nostri combattenti che dalle infamie, come quella consumata dai gangster americani sulle inermi popolazioni di Grosseto, traggono energie nuove per assicurare la vittoria alla Patria adorata ed all'umanità civile.

La guerra sottomarina dell'Asse annulla gli sforzi americani per le nuove costruzioni

ROMA, 1.

La nota *Commissione «Truman»* del Senato americano per l'esame dei problemi della produzione bellica, ha reso noto che nel corso dell'ultimo anno sono stati affondati circa dodici milioni di tonnellaggio alleato e che queste perdite superano notevolmente le nuove costruzioni approntate nei cantieri navali nel 1942. Questi dati sono assai interessanti, posto che corrispondano quasi esattamente a quelli comunicati dalla direzione navale bellica delle Potenze dell'Asse, secondo cui il tonnellaggio nemico affondato nel 1942 comportava 12.400.000 tonn. Le Potenze dell'Asse hanno più volte posto in rilievo che le nuove impostazioni dei cantieri britannici ed americani non sono in grado di sostituire le unità silurate, ed anche questo asserto ha trovato ora piena conferma nei rilievi compiuti dalla Commissione «Truman». L'Agenzia *La Corrispondenza* rileva che se questo non costituisce per noi alcuna sorpresa, non si potrebbe dire altrettanto per l'opinione pubblica statunitense e inglese. Infatti i due Governi di questi Paesi occultano sistematicamente le perdite navali subite, sotto lo specioso pretesto che la comunicazione di tali dati potrebbe servire al nemico. Così tutte le notizie ufficiali anglo-americane definivano le indicazioni date in proposito dall'Asse come «fantastiche esagerazioni». Ora, dopo che la Commissione «Truman» ha reso note le vere cifre, anche questa illusione è sfumata.

Il risultato degli affondamenti subiti dagli anglo-americani nel 1942, di 12 milioni di tonnellate di stazza lorda corrisponde a circa 18 milioni di tonnellate di portata lorda (dead weight tons) cifra su cui gli statunitensi basano il loro grande programma di costruzioni navali. Nel gennaio del 1943 l'ammiraglio Emory Land, il presidente della Commissione di navigazione nord-americana, ha ancora parlato di un programma statunitense di 16 milioni «tons dead weight» o «tonnellate Roosevelt», aggiungendo però che queste avrebbero soltanto potuto essere impostate se i costruttori navali avessero potuto disporre del necessario materiale e degli armamenti (*Times* del 30 gennaio 1943). «Un ulteriore potenziamento non avrebbe dovuto a suo avviso essere tentato, precisamente per la limitazione del materiale» (*Financial News* del 25 febbraio 1943).

In considerazione della scarsità sempre, novellamente sottolineate del materiale, è poco probabile, che le cifre per le nuove costruzioni, annunciate per il 1943, possano essere raggiunte. Ma, anche se questo fosse possibile la loro efficacia verrebbe completamente annientata dai sommergibili dell'Asse. Nel solo mese di marzo i germanici, nonostante le cattive condizioni del tempo, hanno affondato 926.000 tonnellate di stazza lorda, il che equivale a 1.482.560 «deadweight tons».

Nel suo discorso dell'11 febbraio 1943 alla Camera dei Comuni Churchill ha fatto notare che «negli ultimi sei mesi» le nuove costruzioni navali hanno superato di più di 1 milione di tonnellate lorde gli affondamenti. Tuttavia gli statunitensi ne sono assai poco persuasi. Walter Lippmann, che solitamente è assai bene informato ha scritto quanto segue sul numero del 6 gennaio 1943 della *Washington Post*: «Bisogna constatare che i sommergibili hanno affondato nel 1942 più navi di quanto i nostri cantieri, nonostante la loro meravigliosa capacità, sono in grado di costruire. E l'arma subacquea dell'Asse è più forte che mai. Strategicamente e tatticamente i nostri nemici sono sempre di qualche passo più avanti di noi».

Ardenti manifestazioni di popolo ai reduci del fronte russo

Vibrante messaggio di fede al Segretario del Partito

PAVIA, 1.

Convocati dalla Federazione fascista, sono stati stamane ospiti di Pavia, imbandierata per l'occasione, oltre 700 reduci dal fronte russo, residenti in provincia. I reduci, accompagnati dal Federale, si sono recati, in corteo, a rendere omaggio al Sacrario dei Martiri fascisti e alla lapide dei Caduti in guerra; indi, alla sede Littoria, dopo un vibrante discorso del Federale, presenti le autorità e le gerarchie provinciali, hanno ricevuto la tessera dell'Associazione nazionale combattenti ed una medaglia ricordo.

* * *

ROMA, 1.

Il Segretario del Partito ha ricevuto da Imperia, il seguente telegramma del Federale e dei colonnelli Gentili e Barbera:

«Camerati e ufficiali reduci fronte russo, riuniti nella Casa del Fascio, t'inviano il loro vibrante, devoto saluto e ti pregano assicurare il Duce che oggi più che mai la loro volontà è tesa verso la vittoria».

Lo slancio battagliero del padre di un Caduto

VERONA, 1.

Lo squadrista Olinto Natalini, padre di un bersagliere della Divisione «Ariete», caduto in combattimento, ha chiesto nei termini seguenti di sostituire il figlio:

«Il sottoscritto Camicia nera scelta Olinto Natalini, desiderando vendicare il proprio figlio Olinto, bersagliere della Divisione «Ariete», caduto in combattimento in terra d'Africa, inoltra a voi domanda per essere arruolato nella M.V.S.N. con destinazione su qualsiasi fronte».

Ex combattente della guerra mondiale, volontario per la Campagna etiopica, iscritto alla Milizia dalla sua fondazione, squadrista che mai venne meno al giuramento fatto e che desidera ancora oggi con eguale fede, con eguale energia della vigilia, offrire le proprie forze alla Patria, sicuro nella Vittoria finale delle armi italiane, nella certezza che tramite i vostri buoni uffici, la sua domanda di arruolamento verrà senz'altro esaudita, riconoscente ringrazia sentitamente».

Criminalità giudaica

Il *Tevere* pubblica:

Manca purtroppo sino ad oggi in Italia una rilevazione statistica della criminalità in relazione alla appartenenza razziale degli imputati e dei condannati. Ci auguriamo ancora una volta che a partire dal 28 ottobre del 1943-XXII, inizio del nuovo anno giudiziario il Ministro Guardasigilli disponga perchè gli uffici giudiziari annotino e rivelino i dati relativi alla criminalità avuto riguardo alla appartenenza razziale degli imputati e dei condannati.

In attesa di questa rilevazione che già si pratica in altri Stati (ricordiamo i cospicui studi di Ruppin, di Herz, di Hersch, di Schultz, di Vassermann, di Kolecsky e di Acker) la cronaca italiana di questi ultimi giorni ci mostra quale altro contributo diano oggi gli ebrei nel campo criminale.

I giornali quotidiani dall'inizio della guerra in poi hanno dato più volte notizia di episodi criminosi che hanno avuto per protagonisti dei giudei. Nella maggioranza si tratta di reati contro l'economia e particolarmente contro la disciplina che regola i trasferimenti di valute e di merci.

Non sono mancati anche episodi gravissimi, quali quello dei fratelli Zaccaria, fucilati per intelligenza con il nemico e il tentativo di estorsione a danno di un Rabbino di Milano da parte di due ebrei, che sono di recente comparsi dinanzi quella Corte di assise e dalla stessa corte condannati.

Ma limitandosi agli ultimi giorni, ecco un elenco assai sintomatico e che mostra come gli ebrei siano in prima fila tra i sabotatori della disciplina di guerra e tra gli speculatori.

1) Il Tribunale di Pesaro ha condannato per contrabbando Ascoli Renato, ebreo, già condannato sette volte per furto e ricettazione e una volta per insubordinazione militare (Messaggero, 23 marzo 1943).

2) Il medesimo Tribunale ha condannato Bruno Coen per contrabbando. Il Coen, ha al suo attivo quattro altre condanne per furto e lesioni e otto condanne per contravvenzioni. (Messaggero, 24 marzo 1943).

3) La polizia di Firenze ha arrestato David Saputo, ebreo, nella cui abitazione in un foro praticato nel muro ha rinvenuto ingenti quantità di preziosi acquistate clandestinamente e delle quali l'ebreo faceva indebito commercio. (Messaggero, 30 marzo 1943).

4) E' stato arrestato alla Stazione di Milano, l'ebreo Erakdo Hanau, di anni 43, da Genova, che aveva finanziato l'acquisto in Svizzera di mille orologi, introdotti di contrabbando in Italia. Indosso all'Hanau al momento dell'arresto vennero rinvenute L. 120.000 delle quali non ha saputo giustificare il possesso. (Messaggero, 27 marzo 1943).

5) E' stato arrestato a Trieste l'ebreo Giuseppe Steindler che si è appropriato di 10 chili di monete d'argento incettate da un orefice che le aveva a lui affidate. (Popolo d'Italia, 25 marzo 1943).

6) E' stato arrestato dalla Polizia Tributaria di Ancona l'ebreo Armando Portaleone più volte condannato per contrabbando e furto perchè tentava di introdurre nel Regno kg. 5 di sigarette estere. («Corriere Adriatico», 18 marzo 1943).

7) Sono stati denunciati all'autorità giudiziaria gli ebrei Coen Nello e Lowenthall Alfio di Ancona, perchè recandosi a Serra San Quirico quali ebrei precettati e avviati al lavoro, sottraevano al consumo normali tessuti e incettavano tessere per abbigliamento. («Adriatico della Sera», 29 marzo 1943).

Nel giro di appena undici giorni sono sette casi che la cronaca denuncia.

Naturalmente l'elenco è incompleto, sia perchè non abbiamo fatto uno spoglio completo di tutti i giornali della penisola, sia perchè non sempre viene messa in evidenza la qualità di ebreo nei protagonisti di fatti dei quali la cronaca si occupa.

Se inoltre si tiene presente che non tutti i casi di infrazione alle leggi penali di guerra vengono purtroppo scoperti, e che specie di reati penali annonari viene data giustamente una limitata pubblicità, noi dobbiamo dedurre che gli ebrei in questo momento sono in prima fila tra coloro i quali sfruttando le particolari contingenze del momento si abbandonano a traffici illeciti, a contrabbandi, e a manovre dannose alla economia e alla finanza.

Per questo occorre rilevare esattamente il fenomeno della criminalità giudaica in Italia, per prendere i necessari provvedimenti.

Sino a che gli ebrei potranno esercitare il contrabbando con quella larghezza che i casi ricordati mostrano, essi potranno avere anche facili contatti con i nostri nemici, che, non lo si deve dimenticare, sono i più fedeli amici degli ebrei residenti in Italia.

LA ROTTURA SOVIETI - POLONIA

SIKORSKI - Mammina, il signor Molotov m'ha dato un ceffone...
ALBIONE - Incassa, piccolo mio, tanto non possiamo mica ridarglielo!

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-39

Notizie della Prefettura

Aviano Campoformido Fanna Maiano Povoletto Reana Rigolato Rive d'Arcano e Tarcento fedeli alle virtù del Friuli

Sono pervenuti al Prefetto i seguenti telegrammi:

«Autorità Mutilati e Combattenti avianesi in licenza, riunitisi per celebrazione Santa Messa saluto e protezione divina camerati armi, elevano pensiero Maestà Re Imperatore e Duce, ponendo animi sulle baionette per immancabile vittoria. — Segretario Fascio: Facchin».

«Famiglie caduti, fascisti, combattenti e popolo Campoformido accomunati ardente fede e certezza vittoria, rievocando eroi che col loro sangue illuminano nuova patria avvenire Patria, riaffermano volontà durare obbedire combattere in ogni settore ordine Duce, gloria Re Imperatore. — Ispettore Federale Sambo; Commissario Prefettizio: Cocchiarella; Segretario Fascio: Feronghi; Presidente Combattenti: Visentini».

«Adunati sede Fascio, con intervento tutte Autorità locali, reduci fronte russo Comune Fanna, inneggiano Re Imperatore e Duce, e confermano volontà combattere sino alla vittoria. — Commissario Prefettizio: Toffolo; Segretario Fascio: Mian».

«Reduci vari fronti, Autorità, fascisti, popolazione Maiano, riuniti fraternamente, rinnovano giuramento di fedeltà fino alla vittoria. — Commissario Prefettizio: Asquini; Commissario Fascio: Meoloso».

«Alpini Comune Povoletto, reduci di Russia, riaffermano, presenti Autorità, loro insoppressibile fede vittoria. — Ispettore Federale: Sartorelli; Presidente Combattenti: Cattarossi».

«Reduci Reana del Rojale, riuniti sede Fascio, riconfermano volontà servire causa civiltà di Roma Imperiale e Fascista per raggiungimento immancabile vittoria. — Ispettore Sambo; Podestà: Sanvitto; Segretario Fascio: Barbovaini; per reduci tenente Silvestri».

«Reduci attuale guerra Comune Rigolato, riuniti cameratesco raduno con Autorità locali, pronti ogni cimento ri cremano immancabile nostra vittoria, inneggiando Maestà Re Imperatore e Duce. — Podestà e Segretario Fascio».

«Reduci Russia e altri fronti Comune Rive d'Arcano cameratescamente riuniti sede Fascio inneggiano Re Imperatore e Duce ed esprimono immutata fede immancabile vittoria. — Podestà: D'Angelo; Segretario Fascio: Di Benedetto».

«Feriti e combattenti tarcentini reduci fronte, cameratescamente riuniti sede Fascio, con spirito battagliero attestano e con assoluta certezza nella vittoria, pronti ritornare nuovamente le armi, inneggiano Re Imperatore e Duce. — Ispettore Federale: Ceschia; Podestà: Mosca».

Riconoscenza al Duce dei lavoratori dell'industria

Il Segretario dell'Unione Provinciale Fascista dei lavoratori dell'industria ha inviato al Prefetto il seguente telegramma:

«Gli Organizzatori (Capi gruppo; Delegati di Zona; Delegati fiduciari) di questa Unione, riuniti a rapporto il 29 aprile 1943 XXI, prendendo atto delle disposizioni impartite circa la corresponsione dell'indennità giornaliera di presenza al lavoro, con decorrenza dal 21 aprile e. a., Vi pregano, in nome dei lavoratori rappresentati, di far pervenire al Duce le espressioni della loro più viva riconoscenza.

Questa determinazione, che si aggiunge ai molti benefici che il Duce, con tempestive illuminate provvidenze, ha elargito nel tempo alla massa lavoratrice, trova concorde entusiastico accoglimento nei lavoratori dell'industria di questa Provincia, che si stringono intorno Suo a, arra di certezza, per tutti il popolo italiano, del domani vittorioso».

Provvedimenti di Polizia

La R. Questura ha proceduto all'arresto e deferimento all'Autorità giudiziaria di Arturo Miotti di Nicolò, di 21 anni, da Treppo Grande e di Giuseppe Cussigh di Domenico di 26 anel, da Torlano, per ottima ed a violenza in persona di un agente di P. S. che, in Torlano, era intervenuto per far cessare un ballo, improvvisato contrariamente alle vigenti disposizioni nel cortile di una osteria.

Ha altresì ritirato la licenza di esercizio a tempo indeterminato dell'osteria gestita da Celeste Vizzutti.

Risultando che la trattoria sita in Cividale del Friuli, Piazza De Portis n. 2, gestita da Laura Guerra di Carlo, è abituale ritrovo di persone sospette e malfamate, e che vi si fa continuamente propaganda sovversiva, Umberto Nardini di Giovanni, marito dell'esercente, è stato recentemente arrestato. Il Questore, a norma degli articoli 10 e 100 della Legge di P. S. ha sospeso per tempo indeterminato la licenza, con la conseguente chiusura della trattoria.

Denuncia di violatori della disciplina di guerra

Sono stati denunciati all'Autorità giudiziaria:

1) per acquisto e trasporto abusivo di generi razionati: Agostino Boscolo di Ernesto, da Pizzo, in stato di arresto;

2) per infrazioni alle disposizioni vigenti sulla macinazione dei cereali: Francesco Corazza di Giuseppe, da Brughera (frazione Mariis) ; Giuseppe Mauro fu Gio. Batta, da Udine; Anna Primossi fu Antonio, da Villa Decani di Capodistria; Luigi Piccolo fu Giuseppe, da Gallerano di Lestizza; Federico Comin fu Osvaldo, da S. Lucia di Budoia; Annunziata Petrin di Giovanni, da Trieste; Angela Marsetik di Matteo, da Villa Decani di Capodistria; Francesco Gallo fu Antonio, da Trieste; Anna Zebla fu Giuseppe, da S. Quirino; Ettore Mazzon di Giuseppe, da Pordenone; Enrico Piccini di Alessandro, da Vittorio Veneto (Treviso); Antonio Berton di Giuseppe, da Vittorio Veneto (Treviso); Enrico Perina di Primo, da Casarsa della Delizia; Teresa Pitt di Tito, di Giovanni, da Vittorio Veneto (Treviso); Gaudenzio Meneghi di Antonio, da Vittorio Veneto (Treviso); Basilio Brunetto, da Prata di Pordenone; Sebastiano Mazzon fu Pietro, da Tamai di Brugnera; Guido Biolo di Luigi, da S. Giorgio della Richinvelda; Giovanni Perco fu Giacomo, da Gonars; Vincenzo Riz fu Angelo, da Budoia; Maria Zuban fu Andrea, da Trieste; Angela De Santi Kastelic fu Paolo, da Trieste; Giustina Morgan Mejach di Andrea, da Trieste; Luigia Zanello di Santo, da Palazzolo dello Stella; Giuseppina Rosich Bucar fu Giuseppe, da Trieste; Antonia Plesinovic Krivic fu Bortolo, da Trieste;

3) per commercio clandestino e sottrazione all'ammasso di legna o granoturco: Pietro Di Giusto fu Giuseppe, da S. Maria la Longa e Luigi Flaiano di Cancìano, da Manzano;

4) per fabbricazione e commercio clandestino ed a soprapprezzo di sapone: Vittorio Barbariol fu Matteo, da Roveredo in Piano; Giovanni Basaldella fu Fiavante; Vittorio Tassan; Osvaldo De Nos fu Giacomo; Gina Russignago di Pietro; Anna Cipolat fu Domenico; Caterina Marcuola fu Pietro e Maria Pegorer di Luigi, tutti da Marsure di Aviano.

5) per acquisto clandestino abusivo di uova: Tiziano Rossetti di Giuseppe da Trieste.

Divieto di assunzione di personale maschile per talune attività

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni comunica:

Con decreto del 12 aprile u. s., in corso di pubblicazione, È VIETATA A DECORRERE DAL 1° MAGGIO CORRENTE L'ASSUNZIONE DI PERSONALE MASCHILE FRA I 16 ED I 55 ANNI con le seguenti mansioni di: bigliettaio, guardarobiere, macchere, pulizia presso i locali di pubblici spettacoli, pulizia a vetture locali e di piazza (esclusa la pulizia delle locomotive e dei locomotori), pulizia dei negozi, di ristoranti, di alberghi, addetti a negozi e sporte bagagli a mano presso le stazioni ferroviarie quando detto personale costituisce lavoro normale e prevalente), fattorino, bigliettaio presso le aziende trasporti urbani, cameriere, guardarobiere, personale di cucina (esclusi i cuochi), personale al banco presso alberghi, istituti di cura e pubblici esercizi, baristi, bagnini (esclusi gli addetti alla protezione dei bagnanti), inservienti in istituti di cura e stabilimenti balneari (infermieri e idroterma), commesso presso negozi di tessuti, di abbigliamento, di confezione, di cal zature, di oggetti artistici, di profumeria, di cassa presso tutte le aziende commerciali.

I suddetti divieti non si applicano ai mutilati e invalidi di guerra, per la causa nazionale e del lavoro.

Decisioni della Commissione provinciale d'Appello per i soccorsi militari

La Commissione Provinciale d'Appello per i soccorsi alle famiglie bisognose dei richiamati alle armi, nella riunione del 30 aprile, ha accolto seguenti ricorsi:

Giulia Rossigh da Udine; Caterina Miani da Udine; Felice Gri da Valvasone; Maria Piazza da Udine; Genoveffa Seffino da Udine; Pierina Vicentini da Udine; Maria Bacca da Udine.

Sono stati invece respinti i seguenti ricorsi:

Luigi Rossi da Udine; Gino Levis da Udine; Luigi Pez da Udine; Dino Bulfone da Udine; Santina Marangone da Udine; Antonio Campanotto da Udine; Emma Borgo da Udine; Maria Acuti da Udine; Lucia Fabiani da Udine; Maria Grossich da Udine; Maria Tonon da Udine; Giovanni Bianchi da Udine; Giacomo Innocente Candido, da Udine; Guido Mariotti da Udine; Luigi Mattalone da Udine.

Abbonamenti ferroviari festivi

Il Prefetto ha fatto presente ai Podestà, agli effetti del rilascio di attestazioni sulle tessere per abbonamenti ferroviari settimanali e festivi, che il Ministero delle Comunicazioni ha dato disposizioni affinchè gli abbonamenti festivi vengano concessi ad impiegati, artigiani, operai, braccianti e studenti anche quando una sola parte della famiglia abbia preso, in seguito a sfollamento, temporanea dimora in località diversa da quella in cui risiede il capo famiglia.

Distribuzione di fagioli nel Capoluogo

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che i dettaglianti ed i pubblici esercizi del Capoluogo potranno ritirare presso l'Unione Commercianti i buoni relativi al quantitativo di fagioli loro assegnati.

La distribuzione ai consumatori sarà fatta in ragione di 300 grammi per ogni persona, dietro consegna del tagliando N. 73 della carta annonaria generi alimentari vari di V emissione.

Mercato all'ingrosso delle frutta e verdura

30 aprile 1943 XXI:

Affluite: ortaglie e legumi in sorta q.li 68; arance q.li 117.

Deliberazioni della Giunta provinciale amministrativa

La G. P. A. nella seduta del 30 aprile 1943 XXI ha adottato le seguenti decisioni:

DELIBERAZIONI APPROVATE

MEDUNO: Contributo alla Scuola media di Maniago.

PONTEBBA: Sussidio alle minore Nassimbeni Iolanda.

CODROIPO: Compenso per compilazione ruolo 30 per soccorsi giornalieri.

MOGGIO UDINESE: Premio di rendimento al personale di segreteria.

VARMO: Compenso alle ricevitorie postali per erogazione sussidi militari.

AQUILEIA: Convenzione con la Telve per impianto di...

CODROIPO: ...condotto e il ...

FOGLIANO: Prestito alla ...

SACILE: Variazione bilancio.

BARCIS: Variazione bilancio.

RIGOLATO: Variazione bilancio.

RESIUTTA: Aggiunta al famiglia di Grofpauer Edoardo. Variazione bilancio.

FRISANCO: Assestamento bilancio 1943.

MONTEREALE CELLINA: Bilancio 1943.

AZZANO DECIMO: Liquidazione trasferta.

BUDOIA: Liquidazione alla tipografia Bellavitis per forniture arretrate.

MOGGIO UDINESE: Stanziamento in bilancio per spese raccolta e distribuzione latte alla popolazione.

OVARO: Contributo all'O. P. della M. V. S. N.

POVOLETTO: Trasferte agli impiegati.

RUDA: Partite di giro. Nuovi stanziamenti.

SACILE: Compenso per compilazione ruolo principale tasse comunali.

SESTO AL REGHENA, TALMASSONS: Rimborso all'esattore comunale.

TORREANO: Mutuo per pagamento spedalità arretrate.

CASARSA, CASTELNUOVO DEL FRIULI, PORDENONE: Imposta sui domestici.

TAIPANA: Imposta sui domestici.

ZOPPOLA, TORVISCOSA: Imposta sui domestici.

POZZUOLO DEL FRIULI: Imposta sui grammofoni e radiogrammofoni.

CASARSA, ZOPPOLA, PORDENONE: Imposta sui bigliardi.

MARANO LAGUNARE: Imposta sui domestici e bigliardi nonchè sui grammofoni e radiogrammofoni.

TAIPANA, TAVAGNACCO, TORVISCOSA: Imposta sui pianoforti e sui bigliardi.

MONTEREALE CELLINA: Scuole comunali. Rinnovazione polizza assicurazione incendi.

PALMANOVA: Assegno alimentare all'invalida Macor Livia.

POCENIA: Aggiornamento assicurazione incendi per mobili ed immobili.

POVOLETTO: Contratto per passaggio proprietà area sulla quale sorge la scuola di Primulacco.

CERCIVENTO: Liquidazione spesa ricevimento alpini della Divisione «Julia».

CORDENONS: Contributo per la «Coppa Alpino Mucignat Antonio».

FAEDIS: Assistenza a domicilio ad ammalati indigenti.

OVARO: Contributo al Centro di Tutela minorile.

PORDENONE: Concessione effetti letterecci a sfollati.

SOCCHIEVE: Onoranze funebri Caduti in guerra.

COSEANO: Premi demografici a bisognosi.

OVARO: Contributo al Consorzio Tutela Pesca.

PALAZZOLO DELLO STELLA: Premio nuzialità.

PALAZZOLO DELLO STELLA: Premio natalità.

S. PIETRO AL NAT.: Premio natalità a Plata Ada in Cucovaz.

DELIBERAZIONI RINVIATE

TRASAGHIS: Indennità di alloggio al segretario Raber Osvaldo.

RUDA: Assestamento bilancio.

FORGARIA: Bilancio 1943.

BRUGNERA: Denuncia maggiori entrate.

CAMPOLONGO AL TORRE: Consultorio Materno pediatrico.

MANIAGO: Servizio economato.

CIMOLAIS: Liquidazione aggi su entrate patrimoniali al tesoriere-esattore.

TRAMONTI DI SOTTO: Assunzione contributo straordinario alla Cassa di Previdenza.

UDINE, Provincia: Alienazione terreno.

VARMO: Prenotazione carte geografiche murali per le scuole.

ATTI FEDERALI

Il nuovo fiduciario provinciale dell'Associazione Fascista Postelegrafonici

Il Segretario del Partito, con recente provvedimento, su proposta di questa Federazione, ha nominato il fascista Ugo Bressanello Fiduciario Provinciale della Associazione Fascista Postelegrafonici, in sostituzione del fascista Carlo Gozzi che ha chiesto di essere esonerato da tale incarico per motivi di salute.

Le consegne avverranno il giorno 4 maggio c. m. alle ore 18 alla presenza del Vice Segretario Federale Angelo Zanello.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Federazione dei Fasci Femminili

Mostra di lavori di taglio e cucito

Oggi, domenica 2 maggio, alle ore 11, nella sede del Fascio femminile di via Liruti 22, s'aprirà una mostra dei lavori eseguiti durante i corsi di taglio e cucito tenuti a cura della SOLD, per le sue organizzate. La mostra resterà aperta tutta la giornata dalle ore 11 alle 19.

L'imponente partecipazione di organizzati ad una sagra dopolavoristica.

Il Dopolavoro friulano nel XVIII annuale

Rassegna di opere e fervore di propositi dall'aprile XX all'aprile XXI

La ricorrenza del XVII annuale dell'Opera Nazionale Dopolavoro trova l'organizzazione friulana in piena attività con un Dopolavoro Forze Armate in perfetta efficienza, con lo spirito di fraternità operante e di affettuosa ammirazione che anima tutto il popolo friulano verso i valorosi camerati in grigioverde.

Se particolare sviluppo ha assunto tale settore non meno largo ne ha assunto il rimanente dell'attività dopolavoristica specialmente per quanto riguarda l'autarchia, lo sport e quella sana attività ricreativa che il momento concede a chi lavora con fede e con tenacia per la vittoria.

Istituzione basilare del Regime, destinata a riunire in unica simbolica famiglia tutti i lavoratori italiani, a cementarne ancor più il senso politico di una salda unità nazionale e di una missione eterna di civiltà, l'Opera Nazionale Dopolavoro prosegue ed anzi intensifica l'adempimento di questo suo alto compito.

Il Dopolavoro friulano ha, nel quadro della grandiosa attività nazionale dopolavoristica svolto una opera formidabile che è molto difficile sintetizzare.

L'assistenza ai camerati alle armi

Particolarmente vasta ed affettuosa è stata l'assistenza dedicata ai nostri gloriosi soldati ed amiamo iniziare la breve rassegna con l'ospitalità gratuita offerta ai congiunti dei feriti di guerra degenti negli Ospedali di Udine, provvidenza che ha incontrato la commossa riconoscenza da parte degli interessati.

L'accoglienza entusiastica e fraternamente affettuosa riservata ai combattenti gloriosi si può sintetizzare nell'offerta ai camerati in grigio-verde di 11.500 tessere gratuite del Dopolavoro; di molti premi in denaro per varie diecine di migliaia di lire, di 158 spettacoli d'arte varia, oltre a quelli e sono moltissimi, dati dalle compagnie inviate dalla Presidenza nazionale, di molti concerti vocali e strumentali, di 185 proiezioni date con l'autocinema, di migliaia e migliaia di proiezioni date nei vari cinema della provincia di n. 611 pellicole distribuite gratuitamente, nelle provvidenze innumerevoli adottate a favore dei valorosi reduci dell'Esercito, dell'Aeronautica e della Milizia raccolti nei campi contumaciali, fra i quali l'allestimento di 6 impianti radiofonici con relativi altoparlanti e di 4 palcoscenici completi, con una spesa complessiva di circa 150.000 lire.

Questa assistenza fraterna culminò nella Befana del soldato della quale beneficiarono diecine di migliaia di camerati alle Armi, e che importò una spesa di circa mezzo milione di lire, e continua con appassionata opera diuturna da parte di tutti i Dopolavoro della provincia.

Sono stati infine in questo frattempo aperti il Dopolavoro Forze Armate di Campoformido e il Posto di ristoro presso la stazione ferroviaria di Tarvisio.

Per il solo settore grigio-verde dalla organizzazione dopolavoristica friulana sono state così erogate oltre un milione di lire nell'anno testè decorso.

Parte della somma è stata inviata dalla Presidenza nazionale, una buona parte è frutto di risorse locali e soprattutto di generose offerte di Enti e privati che hanno potuto conoscere ed apprezzare quanto il Dopolavoro compie a favore dei camerati alle Armi.

Infatti durante l'anno XX sono state offerte da Enti pubblici e da privati 298.000 lire e durante quest'anno XXI a tutt'oggi le offerte sono già salite a L. 400.000.

> **Ricorda che denunciare chi pretende un prezzo superiore a quello legale non è «far la spia»: è adempiere ad un dovere verso la Patria in guerra, oltrechè verso la propria famiglia.**

Attività artistico-culturale e sportiva

Se il Friuli dopolavorista è così più che mai accanto ai gloriosi figli d'Italia che rivestono il grigioverde, non meno attivo è il Dopolavoro provinciale per quanto ha attinenza agli altri problemi che sono con la guerra connessi, e per quanto riguarda la parte sanamente ricreativa per il popolo che crede, obbedisce, combatte e lavora con fede sul fronte interno, e vuole essere degno dei suoi figli che combattono su quello di battaglia per la difesa della civiltà minacciata.

Particolare sviluppo è stato dato all'attività autarchica e sono così stati tenuti vari corsi di taglio e cucito, di cucina pratica, corsi di economia domestica, industrie agrarie, artigianato operaio e rurale ecc.

Gli orti di guerra ebbero particolare sviluppo posti sotto la sorveglianza dell'O.N.D. In tutta la Provincia infatti sono stati messi a cultura mq. 475.005.05 con cereali vari, ortaggi, patate, legumi, piante oleaginose tessili (lino), frumento e granoturco e culture varie.

Ben 358.507 metri quadrati dei suddetti orti di guerra sono alle dirette dipendenze dell'O.N.D. tramite i Dopolavoro comunali ed aziendali.

Sono stati distribuiti 112 pacchi di sementi da orto, q.li 7050 di patate da seme, q.li 22 di segala, 6 di barbabietola macinata e 240 quintali di cruscame, nonchè centinaia di opuscoli di economia domestica, agraria e igiene stampati dal Dopolavoro provinciale per le operaie, e moltissimi fogli di propaganda agraria.

Sono stati indetti vari concorsi agricoli come quelli della casa ben tenuta e stalla, artigianato rurale e onerario, orti di guerra e orti famigliari, coltivazione del lino nelle piccole aziende ed un concorso per giovani con gli riproduttori da pelliccia e da pelo.

Si è stabilita infine la partecipazione al Concorso nazionale bacologico ed è stato disposto l'acquisto di gruppi di conigli di razza. Il Dopolavoro friulano ha anche dato vari contributi a concorsi provinciali di carattere agricolo.

Iniziative autarchiche

Anche la parte artistica e culturale ha avuto dal Dopolavoro provinciale vasto incremento in quest'ultimo anno, seguendo naturalmente un nobile scopo perseguito da lungo tempo attraverso gli anni. L'attrezzatura cinematografico-teatrale dopolavoristica si è venuta così potenziando e sono sorti altri 5 nuovi cinematografi dell'O.N.D. della capienza complessiva di 3000 persone. Sono stati indetti 45 corsi di cultura varia ai quali hanno partecipato 2.300 lavoratori con grande soddisfazione e profitto.

Ottantadue spettacoli cinematografici con documentari sono stati eseguiti a mezzo dell'autocinema sonoro presso le sezioni dislocate in zone disagiate e prive di qualsiasi ricreazione, mentre migliaia e migliaia di spettacoli sono stati offerti ai dopolavoristi nelle sale di tutta la provincia.

Sotto l'egida del Dopolavoro provinciale sono state infine organizzate alcune fra le più caratteristiche sagre friulane ed infine si è avuta la interessante e notevole partecipazione alla Mostra della Religiosità di Venezia dove l'apporto del Friuli è stato molto apprezzato.

Anche lo sport, compatibilmente con il periodo glorioso che la Nazione sta attraversando, ha ricevuto dall'attività dopolavoristica notevole impulso in una serie di gare e di partecipazioni, delle quali le più salienti sono state lo svolgimento dei Campionati provinciali di sci a Pontebba, svoltisi con il concorso di ben 150 elementi, le gare di tiro alla fune per la disputa della Coppa Vincenzo Fusco e quelle di bocce per il trofeo Vitolini-Sacconi che hanno riunito complessivamente n. 2700 partecipanti.

Il Dopolavoro provinciale, perfettamente in linea, dunque, si presenta oggi, a metà dell'anno XXI con un superbo bilancio di opere compiute. La dimostrazione migliore che la sua attività ed i suoi brillanti risultati raggiunti hanno suscitato la piena comprensione della massa del popolo friulano è data dalle seguenti cifre: n. 43979 tessere in confronto delle 33.625 distribuite alla stessa epoca nell'anno decorso.

E poichè la chiusura del tesseramento dell'anno XX vide salire il numero dei dopolavoristi a 50.084 è facile desumere che quest'anno, alla fine, le cifre saliranno a ben maggiori altezze.

In questo XVIII annuale i dopolavoristi friulani, in pieno fervore di attività, intensificano la marcia con la gioia di dare sempre di più, e con la più ferma fede nella vittoria.

F. Cigolotti

Disposizioni norme e modalità

per la corresponsione dell'indennità giornaliera

Ai lavoratori del commercio

Le Unioni prov. fasciste dei commercianti e dei lavoratori del commercio comunicano che in data 21 aprile 1943 le rispettive Confederazioni con l'intervento dell'Ente nazionale fascista della cooperazione ha stipulato il contratto collettivo nazionale per l'indennità giornaliera ai dipendenti da aziende commerciali.

Trascriviamo l'estratto delle disposizioni interessanti i datori di lavoro ed i lavoratori e *che andranno immediatamente in vigore:*

1) A tutti i lavoratori dipendenti da aziende commerciali e cooperative similari della Provincia di Udine sarà corrisposta a decorrere dal 21 aprile 1943-XXI una indennità giornaliera nella misura seguente: impiegati: uomini L. 8, uomini inferiori agli anni 18 e donne L. 4; operai: uomini L. 6, uomini inferiori agli anni 18 e donne L. 3.

2) Le indennità sono corrisposte per ogni giornata di presenza indipendentemente dal numero delle ore di servizio prestate salvo che l'assenza parziale del lavoratore sia imputabile a colpa dello stesso.

Al lavoratore che presta servizio presso più datori di lavoro è dovuta una sola indennità.

Le indennità predette vengono corrisposte anche in caso di assenza del lavoratore limitatamente ai casi determinati da infortunio, malattia professionale a decorrere dal quarto giorno di assenza.

3) Ove l'orario settimanale sia di 40 o più ore e le giornate lavorative siano in numero inferiore, l'indennità è dovuta per 6 giorni.

4) Le indennità corrisposte non fanno parte a nessun effetto della retribuzione e sono esenti da contributi sindacali di previdenza e di assistenza.

5) I pagamenti di tali indennità vengono effettuati da una «Cassa integrazioni salari per i lavoratori del commercio» che viene affidata all'Istituto nazionale fascista della Previdenza sociale.

6) In attesa del perfezionamento di tale Istituto i datori di lavoro sono tenuti ad anticipare gli importi facendosi rilasciare separata ricevuta che documenti l'anticipazione dell'indennità giornaliera e da presentarsi ai fini del rimborso.

7) Per i tributi fiscali (imposte di R. M.) il Ministero delle Finanze deve ancora pronunciarsi se le indennità in questione possano considerarsi esenti. In attesa di tale decisione i datori di lavoro si astengano dall'effettuare le trattenute fiscali salvo a provvedersi anche per le indennità già liquidate ove la decisione del Ministro delle Finanze fosse sfavorevole.

Sono invitate pertanto tutte le aziende commerciali a provvedere immediatamente al versamento delle indennità di integrazione dei salari.

Agli impiegati e operai dipendenti da aziende artigiane

La Segreteria provinciale dell'Artigianato, comunica:

«In base alle direttive impartite dal Duce per il trattamento da praticare ai lavoratori a decorrere dal 21 aprile, le Confederazioni hanno predisposto il contratto collettivo di lavoro, con il quale vengono precisate le modalità e i particolari aspetti di dettaglio per la corresponsione delle indennità giornaliere di presenza disposte nella seguente misura:

Per i lavoratori residenti nei centri indicati dal Ministero dell'Interno come soggetti ad azione bellica nemica: *Impiegati:* uomini sopra i 18 anni: L. 15, donne e uomini minori di 18 anni: L. 8; *operai:* uomini sopra i 18 anni: L. 10, donne e uomini minori di 18 anni: L. 6.

Per il lavoratori residenti in tutti gli altri centri: *Impiegati:* uomini sopra i 18 anni: L. 8, donne e uomini minori di 18 anni: L. 4; *operai:* uomini sopra i 18 anni: L. 6, donne e uomini minori di 18 anni: L. 3.

In base alle determinazioni adottate, le indennità saranno rimborsate dalla Cassa integrazione soltanto alle imprese residenti in località soggette ad azione bellica nemica e per la parte corrispondente alla differenza fra l'indennità in tali casi stabilita e quella stabilita per le aziende non comprese nei centri considerati soggetti ad azione bellica nemica.

Non verranno invece rimborsate alle aziende le indennità stabilite per i lavoratori dei centri non soggetti ad azione bellica nemica; nonchè la parte dell'indennità dovuta ai lavoratori dei centri bombardati corrispondente alla misura stabilita per le altre località».

VALORE FRIULANO

La medaglia di bronzo "sul campo" e la croce di ferro al ten. col. Eugenio Cucchini

Apprendiamo che al ten. colonnello Eugenio Cucchini, rientrato dal fronte russo dove ha combattuto con la gloriosa Divisione «Tridentina», sono state concesse la medaglia di bronzo al valor militare «sul campo» e la croce di ferro di II classe.

Al ten. col. Cucchini, apprezzato e valoroso ufficiale degli alpini, i nostri vivi rallegramenti.

Nozze

Con plebiscito di adesioni e con la benedizione del Santo Padre, ieri nel Duomo di San Daniele del Friuli si sono uniti in matrimonio la gentile signorina Luigina Marchesini ed il rag. Bruno Massarutto. Le nozze, celebrate con semplicità e raccoglimento, sono state benedette dall'arciprete monsignor Emilio Pizzoni e la messa officiata da don Rodolfo Degano parroco di S. Giacomo di Udine.

Fungevano da testimoni il rag. Piero Chiozza di Schio per lo sposo e il capitano Federico Marchesini per la sposa.

Con pensiero che s'addice al momento presente, gli sposi hanno devoluto, in sostituzione dei confetti, L. 500 al Fascio femminile di San Daniele per l'assistenza a famiglie disagiate dei combattenti; L. 200 al Giardino d'infanzia, L. 200 all'Orfanotrofio femminile e L. 100 alla Pia Opera Danine di Carità.

I genitori dello sposo signori Angelina e Angelo Massarutto, hanno offerto, in occasione delle nozze del loro figlio L. 1000 pro famiglie Caduti e L. 1000 pro Baita Divisione Alpina Julia.

Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste

Sezione provinciale dell'alimentazione di Udine

Listino dei prezzi massimi dei prodotti ortofrutticoli e alimentari

Il Comitato Provinciale per la disciplina dei prezzi, sulla base delle disposizioni impartite dal MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE, ha determinato i seguenti prezzi dei prodotti ortofrutticoli in vigore dal

2 maggio 1943 XXI

Ortaggi

	Lire
Agli (bianco o rosso)	8.00
Aglio secco	7.—
Asparagi precoci	8.80
Biete da costa	1.40
Carciofi tardivi, l'uno	1.30
Carote (1 qualità)	2.80
Carote (2 qualità)	1.80
Cavolfiori (senza torso e a foglie mozze)	2.40
Cavoli broccoli	1.90
Cavoli cappucci	1.90
Cavoli verze	1.70
Cicoria di Catalogna	2.50
Cipolle (precocissime)	2.50
Cicoria e gramuli	1.60
Cipolle (bianche, rosse)	2.—
Prezzemolo (con radici)	3.60
Prezzemolo (senza radici)	4.20
Rosmarino	4.20
Salvia	4.20
Insalata di qualsiasi qualità	2.60
Patate di qualsiasi pasta e forma	1.75
Ravanelli	3.—
Sedano (invernale)	3.60
Scorzanera amara (radici)	1.—
Porri	2.—
Piselli da sgranare (precoci)	3.70
Spinaci (senza radici)	2.20
Spinaci (con radici)	1.80
Finocchi	1.90

Frutta fresca

Nespole: 1. gruppo (nespoloni)	4.70
2. gruppo (nespole)	3.50

Agrumi

Aranci ovali, e tardivi: 1. qualità	7.20
2. qualità	7.—
Limoni: tardivi 1. qualità	3.70
2. qualità	3.40

Fichi secchi

Comuni interi essiccati al sole: 1. qualità	8.90
2. qualità	7.75
3. qualità	6.85
Speciali: a) mondi del Cilento: 1. qualità	10.70
2. qualità	9.10
b) Comuni (spiccati ed essiccati al sole): 1. qualità	7.30
2. qualità	6.70
3. qualità	6.—
c) degli Abruzzi essiccati al forno	6.20

Non è consentita la vendita di prodotti con denominazioni diverse da quelle consentite nel presente listino: le qualità ritenute di maggior pregio non possono superare il prezzo massimo segnato nel presente listino per i prodotti della stessa specie.

I trasgressori saranno puniti ai sensi delle vigenti leggi di guerra.

I prezzi s'intendono per peso netto.

Prodotti industria dolciaria

CARAMELLE

Qualità (dure, nude, di tipo corrente) categoria 1. L. 40.50, 2. L. 36.50, 3 L. 25, 4. L. 34.

Qualità (dure e tipo toffee, avviluppate in carta) 44, 39.50, 38, 36.50.

PASTICCHE

Qualità (gommose, alla liquerizia, sciolte) 66, 59.50, 57, 55.

CONFETTI

di puro zucchero con mandorla 68.50, 61.50, 59.50, 57.

PRODOTTI AUTARCHICI DEL RAMO CIOCCOLATO:

(con o senza cacao, a base di nocciole, mandorle, panelli delle medesime, grassi idrogenati, zucchero, latte, pinoli, pistacchi, ed eventuali altre materie prime succedanee, approvate preventivamente dalla competente Autorità Sanitaria).

1. qualità (di tipo corrente, senza cacao):

1. sottoqualità (in tavolette, bastoni, panetti, ecc. con o senza ripieno di peso superiore a grammi 25 o in pasta) 78.50, 70.50, 68, 65.50.

2. sottoqualità con o senza ripieno, confezionati in formati di peso sino a 25 grammi o fantasie sciolte) 98, 88, 85, 81.50.

2. qualità (con aggiunta di cacao non inferiore al 10%):

MISCELE ALIMENTARI IN POLVERE IN SOSTITUZIONE DEL CACAO:

(con o senza cacao, a base di mandorle, nocciole, latte, miele, ed eventuali altre materie prime succedanee approvate preventivamente dalla competente Autorità Sanitaria).

1. qualità (senza cacao):

1. sottoqualità (con zucchero) lire 68.50, 61.50, 59.50, 57.

2. sottoqualità (senza zucchero) L. 93, 83.50, 80.50, 77.50.

2. qualità (con aggiunta di cacao non inferiore al 20% con zucchero) L. 91, 87.50, 84.50, 84.50.

Combustibili e sapone

	Lire
Carbone vegetale al q.le per la consegna a domicilio L. 8 (massimo) al q.le in più.	120.—
Legna da ardere essenza forte segata e spaccata pezzatura 20-40 cm. franco magazzino del commerc. al q.le	41.50
Legna da ardere essenza mista segata e spaccata pezzatura 20-40 cm. franco magazzino del commerciante al q.le per consegna a domicilio L. 3 (massimo) al q.le in più.	39.50
Carbone minerale (franco magazzino dettagliante): Antracite e agglomerati al q.le	68.—
Coke da riscaldamento al q.le	60.50
Coke da riscaldamento pezzatura 40-60 al q.le	61.—
Coke da riscaldamento pezzatura 20-40 al q.le	63.—
Carbone Trifail al q.le	33.50
Carbone Petershofen al q.le per consegna a domicilio L. 1.50 (massimo) al q.le in più.	58.—
Petrolio per illuminazione al litro	5.60
Sapone tipo unico al Kg.	4.—

Acque minerali

I prezzi al consumo delle acque minerali, (il primo prezzo si riferisce al litro, il 2. al mezzo litro, il 3. al quinto di litro):

Apolio, Chianciano, Fiuggi, Montecatini, Sangemini, S. Pellegrino, Uliveto Tabiano, S. Carlo: nelle farmacie L. 4.45, 3.35, 2; nelle drogherie 4.40, 3.30, 2. Anticolana, Baveno, Boario, Bognanco, Claudia, Coralio, Crodo, Elette, Narfa, Ferravello, Meo, Nocera Umbra, Panna, Plinia del Tisone, Recoaro, Rovetta, S. Bernardo, Strada, Canciulle, Tesorino, S. Leopoldo: nelle farmacie L. 3.70, 2.75, 1.70; nelle drogherie 3.70, 2.70, 1.70. Tutte le altre acque minerali: nelle farmacie L. 3, 2.50, 1.85; nelle drogherie 2.95, 2.25, 1.35.

I prezzi al consumo si riferiscono alla sola acqua; i rivenditori possono maggiorare di 3 lire ogni bottiglia per cauzione, ma devono restituire tale deposito quando la bottiglia sia loro ridata in buone condizioni.

IL PREFETTO
Presidente Sez. Prov. Alimentazione
Pietro Chiariotti

IL GIORNO

Domenica, 2 maggio (122-243) in Albis

FARMACIE APERTE

Oggi domenica e durante tutta la entrante settimana rimarranno aperte tutto il giorno le seguenti farmacie di turno: Conti, via Gemona; Mangenotti, via Poscolle. Servizio notturno permanente: Beltrame, piazza Vittorio Emanuele.

Lunedì, 3 maggio (123-242) Invenzione S. Croce

OGGI ALLA RADIO

In tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.30: Notizie a casa dei militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe; 8, 13, 14, 20, 22.45: Giornale radio; 8.15: Concerto dell'organista Franco Fusar; 10: Radio rurale; 11: Messa cantata dalla Basilica di San Paolo di Roma; 12: Lettura e spiegazione del Vangelo; 12.30: Musiche gradite; 14.10: Radio igea, 15: Radio Gil; 20.20 (circa): La giornata della tecnica.

PROGRAMMA A

Ore 13.10 (circa): Musica sinfonica; 13.24: Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza; 17.15: Notizie sportive e dischi; 17.30: Trasmissione per le Forze Armate; 17.45: Dischi e notizie sportive; 18 (circa): Trasmissione dal Teatro Adriano di Roma: Seconda parte del concerto sinfonico diretto dal m. Franco Ferrara; 20.30: Colonne sonore, canzoni da film presentate dall'orchestra diretta dal m. Petralia; 21: Ottocento - Novecento, due atti e due intermezzi di Alessandro De Stefani; 22: Canzoni in voga dirette dal m. Zeme; 23 (circa): Orchestra diretta dal m. Rizzà.

PROGRAMMA B

Ore 13.10 (circa): Orchestra della canzone diretta dal m. Angelini; 20.30: Concerto sinfonico diretto dal m. Franco Ferrara; 17.40 (circa): Dischi e notizie sportive; 20.30: Concerto sinfonico diretto dal m. Giuseppe Morelli; 21.30: Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza; 22.15: Dischi di musica teatrale; 23 (circa): Valzer e mazurke.

Il nuovo orario delle farmacie di città

Da domani, lunedì, le farmacie della città osserveranno il seguente nuovo orario: apertura alle ore 8,30 e chiusura alle 12,30; riapertura alle 14,30 e chiusura alle ore 20.

Chi è in grado di dare notizie di due donne di Longarone?

L'Ufficio Successioni di Basilea (Svizzera) fa ricerche delle sorelle Elisabetta e Margherita Manarin, nate entrambe a Longarone, rispettivamente di 77 e 72 anni, figlie di fu Antonio Giovanni Battista Manarin. Le due interessate o chi per esse, sono invitate a scrivere al suddetto Ufficio Successioni, Regio Consolato Generale di Basilea, inviando documenti o notizie comprovanti la loro identità.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

PUCCINI - GIORNO DI NOZZE con Anna Vivaldi, Armando Falconi, Antonio Gandusio, Roberto Villa — Ore 14. Lunedì 3: replica ore 16.

ODEON - LA CITTA' D'ORO - Film a colori - Con C. Söderbaum — Ore 14.

SAVOIA - HARLEM - Con Vivi Gioi, Elisa Cegani, Massimo Girotti, E. Spalla, Nazzari e Viarisio — Ore 14.

IMPERO - REDENZIONE, con Ferrari e Tamberlani. Ore 14

GIL - LA SIGNORA DELL'OVEST — Ore 14.

CECCHINI - APPELLO ALLA VITA, novità, con Suzi Prim. Ore 14.

REX - LA MASCHERA DI CESARE BORGIA, con O. Valenti, E. Glori, C. Tamberlani — Ore 14.

BELTRAME - UNA VOLTA LA SETTIMANA Con R. Villa, V. Carmi, C. Campanini. Ore 14

FERROVIARIO - LA CENA DELLE BEFFE - Con A. Nazzari. Ore 14.

SAN GIORGIO - UOMINI SUL FONDO - Film di grande potenza visiva, narrante la vita vera ed eroica degli equipaggi della R. Marina. Ore 16.

Pittura scultura e bianconero alla Mostra dei sette

Una mostra importante e complessa per numero e varietà di opere esposte, una cosa rara in questi tempi di grandi limitazioni, ma soprattutto per i pregi che manifesta.

Sette sono gli artisti che espongono nelle sale dell'Unione professionisti e artisti di via Poscolle e tutti friulani di razza e di elezione, gente seria e sobria, che lavora e si tormenta per onorare la terra natia con il nome che qui è più quale onora», gente che conosce il mestiere e che ha provato la vita, lo stento e la rinuncia, la lotta e la vittoria, gente infine che anche lontana per il vasto mondo (Pischiutti a New York, Piccini a Parigi) ha sempre portato nel cuore una nostalgia commossa del nostro Friuli bello e caro e, troppo spesso dimenticato o volutamente sconosciuto.

Abbiamo detto lotta e vittoria, lotta di giorni scuri e angosciati, quasi perduti in una solitudine amara in cui l'anima gareggiava sola con il sogno e vittoria poi, anche radiosa, come un giorno di marzo o di prima estate, in cui si annunciano ore prossime di grande sole e di calma luminosa.

Sono arrivati i nostri sette artisti a una vittoria di tappa con questa loro mostra di Pasqua, in cui si sono messi a contatto con il pubblico della città e della provincia, provato anche da delusioni per certe precedenti esposizioni, desideroso di incontrarsi con il bello che è nella sua sensibilità talvolta acuta e pretenziosa, tal'altra sopita e di facile contentatura o minore, come oggi si dice.

Molto spesso abbiamo notato alla mostra i capitelli che guardavano di sfuggita le opere esposte senza capirle, senza sentirne la pena ... fermata dall'anima in stato di grazia dell'artista e filar via poi come chi è andato a vedere saggi di bambini o lavori di ricamo alla mostra di scuole artigiane. Più di uno, ma confortevolmente spesso, abbiamo seguito con l'occhio malizioso l'intenditore, l'evoluto, il colto di cose belle, mentre sostava a diverse distanze davanti ai quadri, alle statue e alle acqueforti, socchiudendo le palpebre, proteggendo l'occhio con l'indice e il pollice chiusi a cerchietto; l'abbiamo anche udito mormorare parole ammirative o di biasimo, senza quei turbamenti di spirito, che portano a eccessi di esaltazione o di deprecazione.

Ci piace di fingerci uno di questi signori in età e in esperienza e di fermarci ora davanti alle opere più significative della mostra, per intenderne l'anima e osservare la finezza della concezione e della composizione.

Incominciamo con il gemonese Cesco Bierti che ha portato a Udine le sue fresche e diligenti composizioni, spogliate di ogni superiorità, rese genuine e vive su sfondi rosati o verdi, con non so che sperimentale, intelligente, che lavora di getto e ferma in piccole cose piccole voci di poesia commossa, ricordi quasi di piccoli oggetti che non sanno per un intimo significato. Ci sono i fiori in rosso vivaci e armoniosi in un composto gioco di corolle e c'è un «Paesaggio» vivo, colto in un attimo di intensi colori e di preziose voci segrete, una sinfonia di toni, una cromatica armonia.

Miconi è un giovane scultore che aspetta tempo e calma per misurarsi in cose grandi e l'anima gli ferve d'ispirazione, la luce si fa sempre più vivida in lui e più esperta la mano a piegare la materia all'intenzione dell'artista. Guardate «Piccolo nuotatore» e «Tarcisio» e «Bagnante» anche a occhio aperto: hanno una plasticità larga e sentita, tutta sostanzialità e purezza; parlano nella loro vita immobile in un atteggiamento di grazia e di freschezza. «Maggiore» è fatta con tanto amore e delicatezza, per cui traspare da quel volto una soavità pensosa che ferma l'attenzione.

Mitri ha alla mostra un «Autunno piemontese» che è festa di colori, accordo dolcissimo di ocra e verde grigio e rosa in cui si sente un'anima rapita e un grande palpito lirico che sale alle bellezze di un cielo amico e buono. Si ripone invece volentieri la mezzo alle «Case tra il verde» per una serenità che vi è diffusa, per quel lontanare di cielo, per quel salire del poggio a ridere sommesso nel sole. Il bozzetto «S. Martino» ci sembra invece massiccio e faticato: anche, specialmente nelle espressione dei due volti, anzi soprattutto in quelle due bocche diversamente aperte. Belli sono i piani compositivi di «Ragazza seduta» e mobile è il rosa della camicetta, reso con tenuità e maestria, mentre la mano del pittore si è fermata sulla faccia, che ne risulta sorda per metà, e sullo sfondo che non ha troppa vita. «Ritratto» è pensiero profondo diffuso in una faccia di donna che dice tormento e tristezza dagli occhi e soprattutto dalla bocca chiusa nell'amarezza. Lo sfondo di questo quadro, così violentemente rosso, è più voluto che sentito. «Umili cose a Burano» sembrano d'altra mano, ma rivelano immediatamente una solitudine tormentosa o un prossimo conflitto aperto tra il mondo della gretta realtà e l'intenso bisogno di liberazione.

Piccini - «Minatori»

Max Piccini è tornato troppe volte a ritoccare il suo lavoro «Mons. Cossettini», quasi per una insoddisfazione non domata nel rendere evidenti le caratteristiche del solerte, compianto sacerdote. Egli è in questa pietra nel pieno della sua potente vitalità, la fronte corrugata, l'occhio deciso puntato sopra una meta. In «Pesca miracolosa» non ci è piaciuto il Gesù, forse perché reso in uno dei consueti gesti vuoti, che molti pittori e scultori hanno fatto a sazietà in tante opere d'arte minore: vivi sono invece i due pescatori per quella loro faccia sorpresa, ammirata e riconoscente insieme, vivi perché ingenui, buoni, pronti a credere e a obbedire; stupiti, concepiti con un senso di stupore. Un ottimo gioco statico di masse si rivela pienamente in «Minatori» che paiono arrestati all'uscita della galleria dopo il vibrante lavoro che ha arso le facce e flaccato i muscoli. Il minatore di sinistra alza a un tratto la pesante lanterna davanti al compagno, rompendo così la verticalità di entrambe, ed è un gesto naturalmente stanco.

Miconi - «Piccolo nuotatore»

Poche cose ha portato all'esposizione Luigi Pischiutti scultore e non certo tra le sue migliori, che ha lasciato a ricordarlo in Europa e in America. Qui c'è un Dante piuttosto manierato e volutamente caricato nell'espressione. C'è una «Susanna» che è ottima fattura nel corpo e brutta di volto, con una bocca che appare più tagliata in fretta che scolpita a dare un significato. Ma questa osservazione, forse, non conta.

Fred Pittino è certamente il pittore più ammirato, e non a torto, da tutti i visitatori. I suoi venti quadri sono frutto di nobile fatica di un decennio e con questo non intendiamo di affermare che il valente artista non abbia dato altro sulle tele in dieci anni. Vi campeggiano figure, paesaggi e nature morte. Troppo lungo sarebbe il parlare di ogni quadro, per cui ci accontentiamo di fermare l'attenzione sulle cose sue più ricche di pregi compositivi e di anima.

Nel paesaggio Pittino è lirico di una liricità nostrana, che ricorda le nostre villotte più significative: «Piovisine» ad esempio, dove distinta volta è stata la mano e brava a rendere commovente l'umidore tenue che sta spargendosi sul variare del verde e sulla terra rossa. Ma più ancora è riuscita la sua sapiente arte in «Sera a Castellerio» per quel vago senso dell'ora nostalgica diffuso ai morenti delle cose, quando s'ode «una squilla di lontano» che par piangere «il giorno che si muore». Il sentimento poetico è stato trasfuso nel quadro senza preziosità, manierismi, ricerche d'effetto, violenze coloristiche, giuochi di contrasto: è poesia naturale, spontanea, che prende l'anima e la fa mesta e dolce nello stesso tempo.

L'«Autoritratto» è colto in un momento di visione del proprio io, buttato vigorosamente alla conquista dell'arte e tormentato nel segreto della insoddisfazione di sé e dell'opera propria, per cui Pittino è vivo in quella tela come pittore intento al lavoro, con un'espressione piuttosto nervosa. Bella e parlante è la testa dell'ottuagenario e risolto con rarità di fattura il nero del suo vestito; piuttosto vuoto e lontano lo sfondo. Anche «Signora F. G.» è egregiamente concepito, non è troppo viva, quantunque il bianco del suo abito sia mosso, anzi palpitante quasi da sé; è una signora naturalmente bella e Pittino non ha voluto che ritrarla nella sua fresca femminilità.

Nelle nature morte troviamo il pittore veramente maturo: «Bricco e conchiglia» è il quadro migliore della mostra e lo affermiamo senza esitazioni: bellissimo il mobile gioco coloristico, dove i grigi sono accostati e staccati, per riapparire ancora qua e là, finché in mezzo appare il preziosissimo bianco della conchiglia.

«Treccie d'aglio» è condotto con rara perizia, come pure «Zucca e funghi» e «Bottiglia del latte» che è del 1937 e lo lascia capire.

Ultimo viene, nell'ordine alfabetico, l'incisore Tramontin: tecnica abilissima, anima ... Nelle sue nature morte Tramontin riconosce la propria tecnica abilissima, ma la sua anima canta è nel paesaggio: e come liberi sono i suoi cieli, come ariose le sue campagne, quanto dipinte di quei solenni castelli che sembrano vegliare sulle memorie del passato. «Trebbiatura» è una lirica di sapore pascoliano; ma concepita visionisticamente, con libera fantasia. In alto volo lontanante il segno di un tratto sensibilissimo anche in «Piazza S. Giacomo» e in altre incisioni. Magica è mezzo la mano di questo artista e la sua anima tremando le proprie vibrazioni poetiche nell'incisione, per cui la sua opera è veramente opera d'arte.

V. M.

Pittino - «Autoritratto»

La Mostra si chiuderà martedì

La mostra dei sette artisti friulani, aperta da quindici giorni nelle sale dell'Unione professionisti ed artisti di via Poscolle e di cui riferiamo qui sopra, si chiuderà martedì sera 4 corrente.

La bella mostra, considerata da tante importante fino a oggi tenutasi nella sede di via Poscolle, ha ottenuto il più lusinghiero successo. Una folla di visitatori è continuamente sostata davanti alle opere di Bierti, Miconi, Mitri, Piccini, Pischiutti, Pittino e Tramontin ravvisando in esse la migliore espressione dell'arte friulana contemporanea e anche gli acquisti sono stati finora indicativi di questa comprensione e di questo riconoscimento del pubblico il quale, è da credere, approfitterà di questi tre ultimi giorni per visitare ancora l'esposizione.

Ricordiamo che la mostra, alla quale il pubblico ha libero accesso, rimane aperta tutti i giorni dalle ore 10 alle 12,30 e dalle 16 alle 19,30.

2 maggio: "Giornata della Tecnica,,

Molto pane da poca terra

Con l'austerità che lo stato di guerra comporta, anche quest'anno si celebrerà in tutta Italia la «Giornata della Tecnica». Austerità significa in questo caso che le manifestazioni oratorie e coreografiche saranno ridotte al minimo, senza volere, con ciò, sminuire per nulla la importanza di questa manifestazione.

Anzi più la guerra si prolunga nel tempo, più essa rinnova l'accento sulla fondamentale importanza che la tecnica assume, nella vita moderna, in pace e in guerra. I valori spirituali sono sempre in primissimo piano, ma non unico: anche se in definitiva essi siano destinati — come sono — a trionfare, essi potrebbero anche essere momentaneamente travolti e sommersi se una tecnica intelligente e scaltrita non li sostenesse nella loro quotidiana battaglia contro le oscure forze che tentano soffocare i fondamentali valori della umana civiltà.

In questo necessario affiancamento di una spiritualità profonda con una tecnica vivace ed illuminata, si ravvisa di colpo il fondamentale ruolo spettante alla tecnica agraria: o, per sortire dal generico, alla tecnica agraria italiana, per vincere la guerra e per vincere la pace degli italiani.

Tecnica agraria, per una terra angusta come la nostra, vuol dire assicurare il soddisfacimento alla fondamentale esigenza del pane: per i soldati e per il popolo. Molto pane da poca terra: questa è la parola d'ordine.

Bisogna che la tecnica agricola italiana affili le sue armi e soprattutto che le diffonda, con moltiplicato spirito propagandistico, tra coloro che sono tuttora scarsamente armati nella grande quotidiana battaglia del seme e del solco. Bisogna che la tecnica italiana, nel mentre accresce e precisa le sue conoscenze e le sue conclusioni, penetri sempre più a fondo negli strati dei nostri rurali ove essa tuttora non è riuscita a far sentire il suo benefico influsso. E che vi penetri con umiltà, cercando di intendere le ragioni per le quali fino ad oggi in quel determinato ambiente non furono seguiti i suoi dettami; ed attagli le sue conclusioni alle particolari caratteristiche di quell'ambiente, e le aggiorni in funzione delle difficoltà, delle carenze di mezzi tecnici di produzione che lo stato di guerra comporta, in maniera che i suoi tesori siano veramente spendibili, ed appetiti anche laddove finora essi furono sconosciuti o negletti.

Nella odierna «Giornata della tecnica», i compiti di cui sopra si ripropongono alla tecnica agricola italiana come un solenne imperativo: di combattimento, di resistenza, di vittoria.

Manlio Pompei

TRAMONTI di SOTTO

Presente alle bandiere

Fortunato Mongiat caduto per la Patria

Pubblichiamo l'effigie del valoroso camerata, sergente Fortunato Mongiat di Vittorio, della frazione di Chievolis, scomparso recentemente in seguito a malattia contratta al fronte greco dove ha combattuto da valoroso con la leggendaria Divisione «Julia». Delle imponenti onoranze funebri, abbiamo già dato notizia.

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA' — Piazza del Duomo, 3 — Tel. n. 57

IV. giornata della tecnica

Oggi domenica si svolgerà la quarta Giornata della tecnica. Le officine della R. Scuola Tecnica Industriale in Largo Bolani rimarranno aperte dalle ore 9 alle 12 e la cittadinanza è invitata a visitare i vari reparti in funzionamento.

Rapporto dipendenti da aziende commerciali

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio comunica che oggi domenica, alle ore 10.30, sono convocati a rapporto tutti i lavoratori del commercio.

Il rapporto sarà tenuto nella Casa del Fascio di Cividale e sarà presenziato da un funzionario dell'Unione provinciale. Sono in esame vari problemi che interessano tutti i lavoratori e pertanto i convocati non devono mancare.

Solenne inizio della Visita Pastorale

Alle ore 16.30 di ieri l'Arcivescovo mons. Giuseppe Nogara ha fatto il suo ingresso in Duomo accompagnato dal suo segretario particolare per l'inizio della visita pastorale. A ricevere il Presule si trovava l'intero Capitolo con a capo il Decano mons. dott. Valentino Liva, e le autorità fra le quali il Commissario prefettizio col segretario capo, il R. Pretore, il comandante di P. A., il comandante del Presidio con vari ufficiali; il comandante del Collegio figli delle Camicie nere di Rubignacco, il Commissario del Fascio, l'Ispettore di zona, la segretaria del Fascio femminile, l'ispettrice e direttore scolastico, nonché rappresentanze di varie associazioni cattoliche, una larga rappresentanza dell'Istituto magistrale delle Orsoline e varie altre istituzioni e associazioni. Una immensa folla gremiva il tempio. Il Presule dopo la benedizione di rito ha officiato assistito dall'intero Capitolo. Il decano mons. Liva con un elevato discorso ha porto il saluto a nome della città.

L'Arcivescovo dinanzi all'altoparlante ha parlato a tutte le autorità e ai fedeli invocando su tutti la benedizione divina esortando a partecipare alle funzioni religiose per indire preghiere per i vivi e per i morti particolarmente per i combattenti e per ottenere l'auspicata vittoria delle nostre armi. Dopo questa omelia il Presule ha funzionato benedicendo tutti i presenti. Nell'aula capitolare l'Arcivescovo ha ricevuto poi tutte le autorità.

Il diario delle visite dell'Arcivescovo

Oggi domenica il Presule terrà il suo secondo giorno di visita, il quale celebrerà la messa alle ore 7.15 con comunione generale; alle ore 10.30 assisterà alla messa solenne funzionante il decano mons. Liva e alle ore 15 terrà una funzione di chiusura della visita pastorale.

L'Arcivescovo dopo la visita in Duomo si recherà nella chiesa di S. Silvestro in Borgo S. Domenico alle ore 16.30 di oggi 2 maggio per la visita pastorale e per l'esame della Dottrina; lunedì 3 maggio, nella chiesa stessa alle ore 7 celebrerà la messa e terrà una omelia, alle ore 11 Ss. Cresime; ore 15 omaggio dell'Azione Cattolica in Canonica; ore 15.30 funzione di chiusa.

Lunedì 3 maggio, ore 16.30: ingresso e ricevimento in chiesa nella parrocchia di S. Pietro dei Volti; ore 17: esame di Dottrina Cristiana; 18.30: omaggio delle autorità in Canonica.

Martedì, 4 maggio, ore 7: Santa Messa, con Omelia dell'Arcivescovo; ore 11: S.S. Cresime; ore 14: omaggio dell'Azione Cattolica in Canonica; ore 14.30: Funzione di chiusa; N.B.: In preparazione alla S. Visita Pastorale, sarà tenuto un triduo con una predica nei giorni di venerdì, alle ore 20.

Avvertenze: 1) Si raccomanda lo intervento a queste sacre funzioni e specialmente alla Comunione generale, cui è ammessa l'Indulgenza plenaria.

2) Si richiama l'obbligo di attenersi a quanto prescrive S. E. l'Arcivescovo circa il modo decente di vestire per entrare in Chiesa.

Un furto di granoturco

Notti or sono, ignoti penetravano nella cantina di Giuseppina Zanutrini di Francesco, a Purgessimo, e si impossessavano di 70 chilogrammi di frumento e di altrettanti di granoturco. Il furto è stato denunciato ai carabinieri.

Farmacia di turno

Per tutta la giornata odierna e per tutte le notti dell'entrante settimana presterà servizio di turno la farmacia del dott. Mattia Minisini sita in Largo Bolani.

REMANZACCO

Solennità religiosa

Ricorrendo oggi domenica la solennità del S. Cuor di Maria, saranno celebrate nella chiesa parrocchiale solenni funzioni religiose. Nel pomeriggio una processione di fedeli attraverserà le vie del paese con la statua della B. Vergine. Presterà servizio la banda del Dopolavoro di Orzano.

Quest'anno la festività assumerà particolare carattere di solennità in quanto coincide con l'ottava di Pasqua.

Cade dalla bicicletta

Fortunato Marseu, del comune di Rodda, ha dovuto ricorrere alle cure del medico locale dott. Del Fiorentino, il quale gli ha riscontrato abrasioni multiple alla faccia e alla mano destra. Il Marseu ha riferito di essere accidentalmente caduto da bicicletta. E' stato giudicato guaribile in otto giorni.

FAEDIS

I reduci festeggiati

Nella ricorrenza del Natale di Roma, si è svolta «Alla Spiga d'oro», per iniziativa del Fascio locale, una simpatica riunione dei valorosi alpini reduci dal fronte antibolscevico, al quale hanno partecipato i le autorità ed associazioni locali.

Si trascorsero un paio d'ore di vivo entusiasmo, inneggiando al la Patria ed esprimendo piena fiducia nella vittoria. Il dott. Giuseppe Pelizzo e l'insegnante Giacomo Miconi pronunciarono vibrati discorsi, che furono molto applauditi.

Varie elargizioni

All'Asilo infantile di Faedis, frequentato da 60 bambini e diretto con appassionato interessamento della signora Maria Benedetti Cossio, dallo scorso settembre ad oggi sono pervenute le seguenti oblazioni: sig. Ernesto Facco, L. 50; Ufficio Dazio e Consumo, 200; signora Maria Bellina per onorare la memoria della madre Gabrici ved. Bellina, 50; signora Maria Zani di Udine, 5; da varie persone per onorare la memoria di don Francesco Pelizzo, 332; da varie persone per onorare la memoria di Felice Mosolo, 268; dal cav. uff. dott. Francesco e signora Ida Pascoletti, 50.

Pioggia benefica

La pioggia tanto invocata è venuta finalmente a dissetare le piante e le varie colture, che da tanto tempo l'attendevano dato che la siccità persistente minacciava di compromettere seriamente il raccolto.

Ora il frumento crescerà rigoglioso e i prati riacquisteranno in breve il loro bel manto color smeraldo.

Tarcento

Riunione di combattenti

Con una cameratesca riunione le autorità di Tarcento hanno l'altra sera portato il saluto dei tarcentini a 120 feriti e reduci di guerra.

Riunitisi alla sede del Fascio, ove hanno ricevuto il saluto dell'ispettore federale cav. Ceschia i valorosi combattenti hanno poi raggiunto la colonia elioterapica ove hanno consumato un rancio loro offerto dal locale ufficio combattenti.

Donne fasciste con la Segretaria del Fascio Femminile, giovani organizzati della Gil e fascisti, hanno così trascorso un'ora di schietta comunione spirituale con i valorosi camerati che su tutti i fronti hanno compiuto il loro dovere di italiani e di fascisti.

I canti delle trincee si sono alternati con i canti della Rivoluzione dando a tutti la esatta visione di come sia profondamente sentita — da chi per la Patria combatte — la essenza di questa guerra.

Al termine l'ispettore federale cav. Ceschia ha con brevi parole portato il saluto dei fascisti tarcentini ai combattenti presenti, ricordando, con un minuto di fiero e doloroso raccoglimento, i valorosi che alla Patria hanno dato la vita.

Ha terminato col saluto al Re Imperatore ed al Duce.

Sono stati inviati telegrammi al Prefetto e al Federale.

Manifestazioni sportive

Organizzate dal locale Dopolavoro Comunale avranno luogo domenica due maggio le eliminatorie comunali per il Trofeo «Vitalini Sacconi» e Coppa «Vincenzo Fusco».

Le gare di bocce — con squadre di quattro giocatori — avranno svolgimento nel campo dell'Albergo Centrale con inizio alle ore 14.

Le gare di tiro alla fune avranno luogo al Campo Sportivo con inizio alle ore 15.

Nel Campo Sportivo seguirà alle ore 15.30 una interessante partita di palla canestro ed alle ore 16 una partita di calcio.

Le iscrizioni alle gare di bocce e di tiro alla fune, si ricevono fino alle ore 12 del 2 maggio presso il locale Dopolavoro comunale.

Per le eliminatorie comunali sono stabiliti i seguenti premi: sia per il tiro alla fune che per le gare di bocce: prima squadra, premio del valore di lire 100; seconda squadra premio del valore di lire 50.

Nel Comitato provinciale orfani di guerra

In seguito a recente disposizione del Segretario del P.N.F. con la quale si è proceduto alla nomina dei Presidenti dei Comitati provinciali dell'Opera Nazionale Orfani di guerra, ieri mattina, nella sede del Comitato provinciale di Udine, il dott. Giovanni Cajati, Vice Comandante federale della Gil, avendo esaurito il suo mandato di Commissario straordinario dell'Opera che egli reggeva dall'8 dicembre 1941, validamente coadiuvato dal Vice Commissario dott. Alberto Cavani chiamato ad altro importante incarico, ha passato le consegne al camerata prof. Primo Zanotti che dietro nomina del Segretario del P.N.F. assume la carica di Presidente del Comitato per la provincia di Udine.

Dopo la visita agli uffici e all'archivio, il dott. Cajati ha presentato al nuovo Presidente il personale d'ufficio con appropriate parole di fede e di incitamento, formulando l'augurio di una sempre maggiore efficienza di questa Istituzione alla quale egli ha dedicato una attività fervida ed appassionata, esprimendo la certezza che essa saprà sempre meglio adeguarsi alle crescenti esigenze e necessità imposte dal momento che la Patria sta attraversando. Ha terminato rivolgendo il suo plauso ed il suo ringraziamento ai suoi collaboratori (orfani di guerra anche essi) in quest'opera di bene, esortandoli a continuare.

Ha risposto il prof. Zanotti dichiarandosi a sua volta disposto a dedicarsi col massimo impegno alla nuova e delicata mansione che il Partito gli affida, non soltanto con lo spirito di obbedienza e di disciplina che deve informare l'azione di ogni fascista, ma anche con l'intima convinzione di compiere, specie in quest'ora solenne della storia nazionale, un dovere sacrosanto verso i figli di Chi ha dato, dà e darà la vita stessa per il nostro Paese e per l'avvenire della civiltà nostra. Esprime ferma fiducia e speranza che, mercè l'aiuto morale e materiale delle autorità, degli enti e dei cittadini, la fedele collaborazione del personale, la cooperazione e la comprensione costante e sollecita dei Commissari e dei Comitati comunali, non gli sarà difficile venire incontro, con prontezza e con efficacia ai bisogni di questi orfani. Essi sono infatti retaggio sacro e glorioso, viva immagine di Coloro ai quali deve andare tutta la nostra riconoscenza e quella della Nazione intera; riconoscenza che trova nella assistenza amorosa e premurosa ai loro cari il mezzo più luminoso e tangibile per manifestarsi sotto la forma di un'alta solidarietà umana, sociale e nazionale.

AZZANO DECIMO

Presente alle bandiere

Domenico Putto caduto per la Patria

In territorio occupato è gloriosamente caduto in combattimento il 2 marzo, scorso, l'artigliere Domenico Putto di Giovanni, della classe 1920, della frazione di Fagnigola.

Fra i compaesani era simpaticamente noto e molto benvoluto. La sua memoria rimarrà perennemente venerata come quella di tutti coloro che immolarono la giovinezza per la grandezza della Patria.

Alla famiglia esprimiamo i sensi della nostra fiera solidarietà.

MANIAGO

Convegno magistrale

Giovedì 6 maggio, nel salone delle elementari, si svolgerà un interessante convegno degli insegnanti di tutto il Circolo di Maniago. Parlerà la R. Direttrice prof. Gotano sul tema: «La scuola all'aperto».

CERVIGNANO

Elenchi in pubblicazione

L'Ufficio municipale avverte che per giorni 15 consecutivi resta depositato nell'Ufficio di Segreteria (stanza n. 3) l'elenco dei contributi a favore dell'Ente Nazionale per il Turismo. Chiunque abbia interesse potrà entro giorni 15 dall'ultimo di pubblicazione ricorrere al Prefetto verso la inscrizione o eccessiva tassazione ecc.

CRONACA DELLA CARNIA

REDAZIONE DI TOLMEZZO: piazza 20 settembre - Tel. n. 34

TOLMEZZO

Saluto al giudice istruttore dott. Randisi

Ieri sera nella sala del Tribunale i giudici, i funzionari e gli avvocati hanno festeggiato il giudice istruttore dott. Randisi, trasferito a sua domanda al Tribunale di Sciacca in Sicilia, nella terra natia, martoriata dalla furia criminale dei bombardieri della bandiera stellata. Al distinto funzionario hanno rivolto parole di augurio, di affetto e di simpatia, il Procuratore del Re cav. dott. Parlatore ed i numerosi intervenuti.

Calunniatore condannato

E' comparso davanti i giudici di questo Tribunale, Vincenzo Adami fu Giovanni, di 62 anni, da Sutrio, il quale doveva rispondere di maltrattamenti continuati verso la moglie Alma e la figlia Maria. Ubriacone impenitente nel gennaio scorso l'Adami, saputo che la moglie aveva riscosso gli assegni familiari fece di tutto per carpirle i soldi. Intervenne la figlia Maria per difendere la mamma. Dalla lotta l'Adami per causa sua ne usciva malconcio ed egli per vendicarsi denunciava la figlia di averlo ridotto in quello stato. Essendo risultate false le sue dichiarazioni, il Tribunale ha condannato l'indegno padre per calunnia a due anni di reclusione.

TREPPO CARNICO

In memoria del ten. Osvaldo Moro

Per onorare la memoria dell'indimenticabile figlio ten. Osvaldo Moro, la mamma signora Teresina Morocutti ha offerto per opere di beneficenza la somma di L. 265.

Il ten. degli Alpini, maestro Urbano Guerrino, cugino del camerata Moro, ha fatto pervenire al Comando della G.I.L. la somma di L. 500 perchè siano ammessi alla refezione scolastica tutti i bambini della quinta classe.

SUTRIO

Un fortunato

Con l'ultima estrazione dei premi semestrali dei Buoni del Tesoro, il medico di Sutrio, dott. Ricci, che aveva una polizza di assicurazione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni abbinata ai Buoni della Serie B), ha avuto la sorpresa di vincere con il suo numero uno dei premi di 10 mila lire.

OVARO

Note meteorologiche di aprile

Come i mesi precedenti dell'anno in corso anche questo fu scarsissimo di precipitazioni. Non vi caddero che 21,4 mm. d'acqua, di cui mm. 0,3 nella notte sul 6 ed il resto in più riprese nella terza decade. La ventilazione fu assai gagliarda e frequente — in 16 giornate — che contribuì a rendere molto bassa l'umidità relativa dell'aria, di cui si ebbe una media mensile del 58,76 per cento.

Il mese in esame ci diede 13 giornate serene, 12 fra miste e varie e solamente 5 coperte. La temperatura oscillò fra i 3 e i + 22 (le poche minime sotto lo zero cessarono con la notte del 10).

Le tre medie mensili furono: massima + 16,1, minima + 3,23 e generale + 9,6. La pressione atmosferica ebbe forti sbalzi fino verso la metà del mese, poscia si mantenne più costante. Se ci si può fidare sul calcolo delle probabilità, il mese di maggio corrente dovrebbe essere ricco di precipitazioni, in quanto che l'esperienza e le misurazioni eseguite in questi ultimi dieci anni ci hanno dimostrato che esso è il più piovoso di tutti gli altri mesi dell'anno, dandoci una media in questo lasso di tempo, di mm. 194,6 per ogni mese di maggio, anzi quello del 1939 ci diede mm. 243,8 d'acqua. Ciò a conforto dei nostri agricoltori che sentono l'imperiosa necessità della pioggia.

Nel mese di maggio corrente, sull'orizzonte locale le giornate crescono in media 2 minuti e 15 secondi al dì. Il primo è lungo ore 14 e 16 minuti, il 31 sarà di ore 15 e 26 minuti.

Solo se avrai osservato la disciplina annonaria potrai sentire tranquilla la tua coscienza d'Italiano. Chi combatte si accontenta solo della gavetta.

RIGOLATO

Saluto ai reduci

La sera del 28 corrente, all'albergo D'Andrea, alla presenza di autorità e di rappresentanti delle organizzazioni fasciste, venne porto un caloroso saluto ai numerosi reduci del fronte antibolscevico e degli altri fronti di guerra.

Gli intervenuti dopo avere rivolto un deferente pensiero ai valorosi Caduti o altrimenti scomparsi nell'attuale conflitto, hanno ricordato luminosi episodi di fulgido eroismo compiuti dalle truppe della «Julia» nella strenua difesa operata sul fronte orientale. Numerosi reduci, congelati o feriti, hanno dimostrato tutta la loro fierezza per i patimenti sofferti con il consueto spirito di abnegazione.

Nel corso della serata vennero pure rievocate le canzoni di guerra cantate ad una voce da tutti gli intervenuti.

MOGGIO UDINESE

VALORE FRIULANO

La medaglia di bronzo ad Enrico Tolazzi

ROMA, 1.

Al soldato Enrico Tolazzi fu Andrea, di Moggio Udinese, è stata concessa «sul campo» la medaglia di bronzo al valor militare, con la seguente motivazione:

«Durante un attacco di carri armati, si distingueva per ardimento, concorrendo a contenerne lo slancio e contribuendo a permettere ai compagni di mettersi in salvo. — Postojalyi - Karpenkowo (Russia), 7 gennaio 1943-XXI».

GEMONA

Offerte

Nell'elenco di coloro che a suo tempo si sono impegnati a concorrere nelle spese che il locale Comando G.I.L. sostiene per il mantenimento di dieci bambini atollati, sono stati omessi i seguenti impegni: Cotonificio Morganti, L. 400 mensili; Francesco Venchiarutti, 100 mensili; Giacomo Toso, 50 mensili. Nell'elenco delle offerte fatte al Dopolavoro per i festeggiamenti dei reduci dal fronte antibolscevico, si era pure omessa quella di L. 100 del camerata Francesco Venchiarutti.

VENZONE

Nella Gil

Il Comando federale della G.I.L. ha ratificato la nomina di Antimo Lodolo ad aiutante in seconda.

Riunione della Commissione comunale per l'alimentazione

L'altro ieri nel pomeriggio sotto la presidenza del Commissario prefettizio si è riunita nel palazzo del Comune, la Commissione per l'alimentazione, per trattare importanti problemi relativi alla situazione annonaria del Comune e particolarmente a quella relativa all'ammasso del fieno.

La Commissione resa edotta delle disposizioni prefettizie emanate in merito al piano di precettazione che deve venire eseguito dal 1. al 15 maggio 1943-XXI, ha disposto per un'opera persuasiva presso gli agricoltori affinchè tutti compiano il loro preciso dovere.

S. DANIELE

Farmacia di turno

Oggi, domenica, e per tutta la settimana ventura, sarà di turno la farmacia del dott. Luigi Zanussi, sita in via Roma.

MORUZZO

Riunione di alpini

Sabato scorso, nella trattoria «al Tiglio», si è riunito un bel gruppo di alpini reduci delle campagne di Russia e d'Albania. Al trattenimento offerto dalla popolazione, parteciparono le autorità comunali tra cui il Segretario del Fascio, il quale rivolgeva agli alpini, parole di ammirazione e di fede.

La riunione si chiudeva al canto degli inni patriottici.

S. VITO al TAGL.

Al Cinema Littorio

Oggi domenica ultima rappresentazione del grandiosissimo film «Alfa Tau» il film dedicato agli eroi del mare, il film al quale hanno preso parte equipaggi di nostre unità da guerra, il film che non dimenticherete.

Dopo 27 mesi di inaudite sofferenze, mancava all'affetto dei suoi cari

ENZO BARAZZA

di Giuseppe

DI 19 ANNI

Ne danno il ferale annunzio il PAPA', la MAMMA, i fratelli FERDINANDO, GIANCARLO e PIPPO, la NONNA, gli ZII, CUGINI e PARENTI tutti.

I funerali seguiranno alle ore 16.30 di domenica 2 maggio, partendo dall'abitazione sita in via Trento 15.

Si ringrazia fin d'ora quanti vorranno, in qualsiasi modo, onorare la memoria del caro estinto.

Udine, 1° maggio 1943 XXI.

I funzionari del Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Udine partecipando la morte di ENZO BARAZZA, figlio del loro collega Giuseppe Barazza, si associano al suo dolore.

E' morta la signorina

OLGA MARTINI

sorella e fedelissima collaboratrice del proprietario della Ditta «LA VITRUM»

Ne danno addoloratissimi l'annuncio: il fratello MASSIMILIANO, le sorelle MARIA, ADELE, ANTONIETTA e CORINNA la cognata GEMMA, il cognato TOFFOLETTI, i NIPOTI ed i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 3 corrente alle ore 10 partendo dall'Ospedale Civile di Udine.

Udine, 2 maggio 1943 XXI.

RINGRAZIAMENTO

La Famiglia PERISSINOTTO, profondamente commossa, per le solenni onoranze tributate al suo caro

Andrea

sentitamente ringrazia Autorità Militari, Politiche, Civili e tutte quelle persone che vollero partecipare al suo grande e fiero dolore.

Buttrio, 30 aprile 1943 XXI.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del compianto Alpino

Mario Babbuin

di Antonio

ringrazia Autorità, Rappresentanze e cittadinanza, che hanno voluto esternare così solenne omaggio in occasione dei funerali del loro caro.

Torre di Pordenone, 1° maggio 1943 XXI.

ULTIME NOTIZIE

LA BATTAGLIA PER LA TESTA DI PONTE DEL CUBAN

Contro la ferrea difesa tedesca e romena si infrangono gli attacchi dei bolscevichi

BERLINO, 1.

Dopo il fallimento degli attacchi sferrati dai bolscevichi il 4 ed il 14 aprile contro la testa di ponte del Cuban, il Comando sovietico non ancora sazio degli immani sacrifici sopportati dagli attaccanti, non ancora convinto dell'inutilità di questi conati sanguinosi, consapevole della minaccia che il campo trincerato tedesco-romeno rappresenta in questa vigilia di eventi grandiosi, ha messo su una nuova offensiva con grande spiegamento di mezzi e con acuita volontà di rivincita nell'intento ambizioso di riconquistare Novorossisk, Krimskaja, le foci del Cuban, la penisola di Kerch e forse l'intera Crimea.

Non meno di dieci Divisioni sovietiche fiancheggiate da molte Brigate corazzate si sono scagliate contro una muraglia di ferro elevata dalle truppe dell'Asse dopo una settimana di intensa preparazione di artiglieria e vi si sono scagliati operando ad ondate susseguentesi e facendo manovrare i carri a masse compatte.

Ma i preparativi rossi non erano sfuggiti all'osservazione aerea tedesca; ed appena delineatosi l'attacco, la difesa sviluppò un tale fuoco di sbarramento che nessun soldato sovietico riuscì a raggiungere gli obiettivi prefissi, e le prime ondate d'assalto vennero infrante ancora molti metri prima delle linee germano-romene. Sopraggiungeva allora l'Aviazione bolscevica che metteva a ferro e fuoco le linee tedesche e romene. Tale martellamento aereo non raggiungeva però alcun risultato positivo cosicchè nel momento in cui le nuove ondate della fanteria bolscevica si abbattevano sulle linee tedesche e romene incontravano ancora una fortissima resistenza.

Il più violento attacco si concentra soprattutto ad oriente di Krimskaja. Qui giorno e notte si sono susseguiti i combattimenti ma il nemico non è riuscito ad aprirsi una breccia. In un solo punto dove alcuni carri armati ottennero di aprirsi un varco la reazione è stata la difesa fu così energica che i mezzi blindati avversari rimasero quasi tutti distrutti.

Ieri i combattimenti sono proseguiti con immutata violenza e, come si informa stamane da fonte militare, il successo difensivo germanico si è ancora più nettamente delineato.

Il bollettino germanico

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 1.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Le truppe tedesche e romene hanno conseguito anche ieri nel settore della testa di ponte del Cuban, un grande successo difensivo. I sovietici che hanno attaccato impiegando largamente artiglierie, forze aeree e corazzate, sono stati respinti ed hanno subito gravi e sanguinose perdite in uomini e materiali.

Negli altri settori del fronte orientale soltanto combattimenti di scarsa importanza.

Siluranti tedesche hanno colato a picco nel Mar Nero un convoglio nemico composto di tre unità costiere stazzanti complessivamente 1700 tonnellate.

Dal fronte tunisino vengono segnalati vivaci combattimenti d'importanza locale. Puntate offensive del nemico contro posizioni di montagna italo-tedesche sono state respinte. In alcuni punti del fronte le nostre truppe hanno compiuto contrattacchi locali. Nel corso di duri combattimenti svoltisi nel settore occidentale del fronte tunisino dal 27 al 30 aprile, il nemico ha perduto 98 carri armati, 86 tra autoblinde da ricognizione, cannoni semoventi corazzati, 21 pezzi di artiglieria, numerosi autoveicoli e centinaia di prigionieri. I suoi effettivi hanno subito, inoltre, perdite particolarmente gravi e sanguinose.

Apparecchi da bombardamento britannici hanno attaccato la scorsa notte parecchie località della Germania occidentale fra cui anche piccole città di provincia. Le bombe sganciate dal nemico su quartieri di abitazione, soprattutto ad Essen, hanno causato perdite fra la popolazione e danni rilevanti. Secondo le notizie finora pervenute sono stati abbattuti sei degli apparecchi da bombardamento attaccanti.

Buona guardia. Sentinella germanica sulle coste della Manica.

La festa del lavoro germanico

Fiero proclama di Ley ai lavoratori e alle lavoratrici

BERLINO, 1.

I giornali dedicano stamane le loro pagine, esclusivamente alla « Festa del lavoro » pubblicando articoli che esaltano l'opera delle organizzazioni del lavoro nel Reich e il bilancio della imponente attività svolta specie nel ramo della produzione bellica di questi ultimi anni.

I quotidiani attribuiscono all'odierna solennità un valore simbolico di solidarietà europea per la lotta che le Nazioni del continente svolgono contro i nemici comuni. Un particolare rilievo viene messo sul proclama ai lavoratori e alle lavoratrici del Reich del Capo del fronte tedesco del lavoro, dott. Ley, che esprime anzitutto la sicura certezza nella vittoria delle Potenze dell'Asse contro il nemico comune.

Dopo aver passato rapidamente in rassegna i successi conseguiti e le posizioni mantenute dalle Forze Armate tedesche sui vari fronti di combattimento, Ley afferma che l'Inghilterra non è ormai più in grado di sottrarsi al destino che l'attende [illegible] realizzata dai continui successi dei sommergibili dell'Asse operanti su tutti i mari.

« La Gran Bretagna, — precisa il Capo del fronte tedesco del lavoro — si trova un giorno di fronte allo stesso dilemma: o morire di fame o capitolare ».

Parlando poi delle vittoriose operazioni effettuate dall'Esercito germanico e dai suoi alleati contro il bolscevismo e i sostenitori di esso, Ley afferma testualmente: « Saremo noi ad avere sul campo di battaglia l'ultimo battaglione, equipaggiato con le migliori armi. Questa è la nostra volontà e la nostra certezza ».

E conclude: « Siamo, inoltre, matematicamente sicuri che un 9 novembre 1918 non si ripeterà mai più ».

Il testamento spirituale di un Segretario di Fascio

ROMA, 1.

A Bitonto è deceduto il prof. Angelo Masellis, già Segretario di quel Fascio di Combattimento, che per lunghi anni ha dedicato una fervida attività alle organizzazioni del Partito.

Nel testamento egli ha lasciato per i suoi funerali le seguenti disposizioni:

« Seguano il feretro solo il nero gagliardetto del Fascio e la bandiera dell'Istituto « C. Silos », uno a fianco dell'altro, con quei colleghi, camerati ed amici che spontaneamente vorranno accompagnarmi all'ultima dimora.

Sulla lastra di marmo del loculo, siano incise solo queste parole: « Cav. prof. Masellis Nicolangelo, cristiano e fascista, nato il 7 marzo 1881, morto il . . . . (19 marzo 1943-XXI).

Desidero indossare la camicia nera, con pantaloni, sul petto la medaglia della Marcia su Roma.

Rivolgo il supremo pensiero al Duce e alla Patria fascista e la fervida preghiera al cuore di Gesù, che aiuti l'anima mia di peccatore e protegga e faccia grande l'Italia.

Si apprende da nuova Delhi che la lega musulmana ha violentemente protestato contro la sistemazione dei profughi ebrei in Palestina permessa dall'Inghilterra violando le promesse fatte agli arabi.

La minacciosa situazione alimentare negli Stati Uniti

ROMA, 1.

L'Agenzia *La Corrispondenza* ha da Lisbona: Il noto scrittore nordamericano Louis Bromfield, attualmente dedito all'agricoltura, nella rivista settimanale *Time*, a proposito della situazione alimentare degli Stati Uniti, scrive: « Stiamo assistendo ad uno spettacolo straordinario. La Nazione più ricca del mondo viene minacciata da una tremenda carestia di generi alimentari. Questa è una calamità ed è una conseguenza della guerra che sembra inverosimile dato che avviene in un Paese che non solamente il suolo più fertile del mondo, ma che dispone anche dell'attrezzatura industriale più moderna. Si è fatto di tutto per compromettere il buon andamento della produzione di generi alimentari. L'opinione pubblica è purtroppo ancora assai male informata in merito. Il Ministro dell'Agricoltura si sarebbe dimostrato di una incapacità assoluta. Un anno di esitazioni e di tergiversazioni ha condotto all'attuale situazione ».

Il Bromfield correda di alcune cifre questa sua affermazione: « Nel Nuovo Hampshire si è avuto un regresso della produzione in una misura del 15 per cento. Nella Nuova Carolina il raccolto delle patate è diminuito del 20 per cento, quello dei cavoli del 50 per cento e quello dei piselli del 35 per cento.

Proroga al concorso per ufficiali e sottufficiali nella Regia Aeronautica

ROMA, 1.

Il termine della presentazione delle domande al concorso per titoli, bandito dal Ministero dell'Aeronautica in data 1° marzo u. s. per la ammissione ad un corso di pilotaggio per 430 allievi ufficiali di complemento e per 170 allievi sergenti, non di carriera, è prorogato a tutto il 9 giugno prossimo venturo.

LA GUERRA IN ASIA

La resistenza del 24° Gruppo di Armate di Clung King completamente travolta dalle forze nipponiche

Le perdite nemiche ammontano a 12 mila 600 uomini

TOKIO, 1.

Il Quartier Generale imperiale annuncia che 5000 uomini appartenenti alle truppe di Clung King e alle Armate comuniste, sono rimasti uccisi sui campi di battaglia dello Shansi, dell'Honan e dell'Hopei, mentre le forze nipponiche hanno catturato 7600 prigionieri.

Il comunicato aggiunge che le operazioni offensive delle Armate giapponesi condotte dalla metà di aprile contro 80 mila uomini del 24° Gruppo di Armate di Clung King e contro 15 mila comunisti cinesi, hanno completamente travolto la resistenza nemica.

Sono stati, inoltre, catturati 19 cannoni e circa 200 mitragliatrici leggere e pesanti e 4000 fucili.

Le perdite nipponiche sono salite a 98 morti. Le cifre suddette comprendono i combattimenti svoltisi fino al 28 aprile. Tra i prigionieri è stato anche catturato il generale Sun Tien Ting comandante della 5ª Armata di nuova formazione.

[illegible] nipponica, mostrano i gravi danni inflitti all'aeroporto di [illegible]. Depositi di munizioni e di carburante sono stati incendiati; [illegible] distrutti, mentre parecchi autocarri sono stati gravemente danneggiati. I piloti giapponesi hanno potuto liberamente bombardare gli obiettivi senza che la contraerea nemica entrasse in azione mentre nessun caccia nemico si è alzato per respingere l'attacco.

PER IL DOPO-GUERRA

La sovranità dei piccoli Stati secondo un articolo britannico

LISBONA, 1.

Nell'articolo di fondo dell'« Evening Post » viene trattato il tema della sovranità dei piccoli Stati nel dopoguerra.

Nell'articolo è detto fra l'altro: « Non è una novità che le guerre non hanno per conseguenza soltanto disfatte militari, esse producono, infatti, anche profonde rivoluzioni nelle nostre condizioni di vita. Molta gente parla ancora della ricostruzione di piccole Nazioni, quali la Polonia, l'Olanda, la Lituania, come « conditio sine qua non » per la fedeltà alla dichiarazione atlantica ».

« I cittadini di questi tre Paesi — aggiunge il giornale — sanno, però, che la sovranità, al di fuori di una Confederazione, è una parola vuota di senso. Gli isolazionisti cominciano, tuttavia, a parlare di nuovo come se noi potessimo intrattenerci ancora sul fatto se vogliamo, oppure no, prendere parte alla organizzazione del dopoguerra e sulla opportunità di restaurare gli Stati circoscritti nell'Europa orientale, come se l'esistenza di questi Stati cuscinetti, non fosse ormai resa inutile dai progressi dell'Aviazione. Tutto ciò è una folle chimera. Come gli eventi militari hanno condotto le Armate degli Stati Uniti nelle più lontane parti del mondo, così, le ripercussioni di questa guerra renderanno necessaria, da parte nostra, la collaborazione con altri Paesi che hanno ideologie per noi poco gradite ».

Il giornale aggiunge che una alternativa sarebbe quella di trasformare una parte delle Nazioni alleate in una alleanza armata, contro la quale dovrebbe armarsi la parte opposta. A conclusione del suo articolo di fondo, il giornale cita una frase di Churchill, secondo la quale, nel mondo di domani, nessuna Nazione potrà conseguire la realizzazione totale dei suoi desideri individuali.

Il miracolo di S. Gennaro si è felicemente compiuto

NAPOLI, 1.

Alle ore 12.14 ha avuto luogo, nella Cattedrale, la liquefazione del sangue di S. Gennaro.

Assistevano al miracolo l'Arcivescovo Card. Ascalesi, Vescovi, Prelati e una immensa folla di fedeli. Le preghiere si erano iniziate alle ore 11.30.

I premi da 100 mila 50 mila e 10 mila lire dei Buoni del Tesoro novennali

ROMA, 1.

Presso la Direzione generale del Debito pubblico, sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila, relativi all'estrazione 15 agosto 1943-XXI, per le serie dei Buoni del Tesoro novennali 15 febbraio 1949 XXVII, appresso indicate:

Serie O. — I due premi di lire 100 mila, sono stati assegnati ai Buoni n. 324.779 e 1.314.308.

I quattro premi di lire 50 mila, sono stati assegnati ai Buoni n. 599.549 873.324 1.112.851 e 1.770.649.

I 50 premi di lire 10 mila, sono stati assegnati ai Buoni n.:

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
576.056	605.713	608.928	645.893
699.745	707.750	751.315	772.980
850.131	862.256	880.910	903.140
919.086	939.355	1.000.947	1.007.222
1.036.972	1.063.256	1.064.891	1.136.708
1.237.157	1.278.478	1.287.005	1.369.571
1.394.175	1.468.008	1.477.377	1.527.618
1.640.500	1.771.122	1.786.452	1.877.466
1.976.862	1.997.134.		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie, si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e lire 500 mila, estratti il 21 aprile 1943 XXI: il premio di lire un milione fu assegnato al Buono n. 1.130.706 e quello di lire 500 mila, al Buono n. 1.894.607.

Serie P. — I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati ai Buoni n. 33.272 e 1.482.048.

I quattro premi di lire 50 mila, sono stati assegnati ai Buoni n. 283.773 1.002.395 1.628.656 e 1.846.619.

I 50 premi di lire 10 mila, sono stati assegnati ai Buoni n.:

1.844	38.289	39.865	60.160
60.319	106.864	277.067	289.933
309.628	313.264	348.339	368.817
386.942	387.985	392.593	449.750
486.069	581.821	599.333	703.513
713.643	721.139	727.901	744.693
803.750	818.970	969.011	934.261
1.031.500	1.122.582	1.143.863	1.198.510
1.244.102	1.302.473	1.371.260	1.402.670
1.404.053	1.437.970	1.490.807	1.521.193
1.579.137	1.597.446	1.615.081	1.645.928
1.647.295	1.720.666	1.728.756	1.891.053
1.967.226	1.997.787		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie, si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti il 21 aprile 1943 XXI: il premio di lire un milione fu assegnato al Buono n. 153.552 e quello di lire 500 mila al Buono n. 523.567.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de « Il Popolo del Friuli »

Come naufragò nelle nevi della tundra l'ambizioso piano dei bolscevichi di sfondare il fronte lappone

BERLINO, 1.

Un'interessante descrizione delle operazioni che tuttora si svolgono ininterrottamente dell'estremo nord del fronte orientale viene pubblicata oggi dall'« Agenzia d'informazioni » tedesca.

« Sulle desolate pianure della tundra lappone — scrive il corrispondente di guerra — l'inverno regna ancor sempre sovrano col suo rigore. La lotta che qui si combatte contro i bolscevichi assume aspetti del tutto particolari e si identifica in una serie, ininterrotta, di scaramucce più o meno importanti tra le bande di partigiani sciatori sovietici e i reparti di truppe alpine germaniche, con qualche colpo di mano or dall'una or dall'altra parte.

Sugli altri settori del fronte, ove le linee contrapposte si sono per così dire irrigidite in attesa che trascorra il periodo di forzata stasi, il corso delle operazioni può paragonarsi — precisa il corrispondente — a quello della guerra di posizioni del 1914-18.

Qui invece, la natura del terreno si presta alle imboscate, agli improvvisi attacchi, ai colpi di mano, è una lotta di ogni ora, quasi di ogni minuto e tutte le ventiquattro ore della giornata sono attive.

Questa situazione dura dall'anno scorso, da quando, cioè, i bolscevichi ripetutamente, quanto inutilmente, tentarono lo sfondamento della nostra linea per congiungersi a fronte delle « nazioni unite » lungo a costa settentrionale della Norvegia ».

Il corrispondente germanico narra quindi, un'episodio della campagna invernale 1942, nel quadro delle operazioni di arretramento, rilevando come una compagnia di truppe alpine tedesche, dopo aver sparato non meno di 5.000 colpi, esaurite le munizioni dovette ritirarsi dalle posizioni saldamente tenute fino ad allora.

In quei giorni, i sovietici erano prossimi a raggiungere la meta agognata per la quale avevano sacrificato migliaia di soldati scelti centinaia di cavalli e di renne ed una massa incalcolabile di materiale bellico: si trovavano colà a soli 40 chilometri dalla costa norvegese del Mare Glaciale, sulla quale avrebbero, in seguito, potuto stabilire facili comunicazioni coi britannici.

La 72. Divisione di fanteria siberiana aveva avuto, infatti, il compito di cacciare le nostre truppe oltre Petsamo e marciare, quindi, verso Kirckes.

Colti dall'improvviso rincrudire dell'inverno (i soldati sovietici non erano ancora equipaggiati per la dura stagione), sopraffatti da violentissime bufere di neve che durarono circa sei giorni, le truppe nemiche furono decimate. I morti per assideramento non si contavano e soli pochi resti riuscirono a ritirarsi a Murmansk, in condizioni miserevoli. Quando le truppe alpine tedesche procedettero alla riconquista del terreno evacuato, questo era letteralmente coperto di cadaveri sovietici stecchiti dal gelo.

Le armi tedesche e il gelido vento del nord avevano causato al comando bolscevico la perdita di circa 30 mila uomini fra morti, feriti e congelati, cioè il nerbo di un corpo di fanteria specializzato. E così naufragò nelle nevi della tundra l'ambizioso piano nemico di travolgere il fronte tedesco davanti a Murmansk.

Divieto di vendita di autoveicoli per trasporto merci

ROMA, 1.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto ministeriale 1943-XXI, il quale stabilisce che, a partire da domani, è fatto divieto ai fabbricanti ed ai commercianti ed ai loro rappresentanti, agenti o concessionari, di vendere, a coloro che non abbiano ottenuto apposita autorizzazione, autoveicoli per trasporto merci, nuovi di fabbrica, di qualsiasi specie e comunque azionati.

E' vietato altresì la consegna, senza autorizzazione, dei medesimi autoveicoli, anche se relativi contratti di vendita siano stati stipulati anteriormente alla data suddetta.

Le autorizzazioni di cui sopra, possono essere accordate dal Ministero delle Corporazioni, di concerto col Ministero delle Comunicazioni, previo riconoscimento della necessità ed utilità dell'impiego, da parte degli interessati, degli autoveicoli richiesti, in rapporto ai bisogni ed esigenze di interesse generale, secondo l'ordine di precedenza degli autotrasporti su strada.

Le ditte interessate dovranno far pervenire le loro domande di autorizzazione, al Comitato di coordinamento autoveicoli, costituito presso l'Ispettorato generale della motorizzazione civile ed i trasporti in concessione del Ministero delle Comunicazioni.

Il divieto di cui al presente Decreto, non si applica alle vendite ed alle consegne di autoveicoli di trasporto e di merci e loro rimorchi, che nei limiti delle autorizzazioni accordate dal Ministero degli Scambi e Valute, siano destinati all'esportazione, nonchè agli autoveicoli e rimorchi predetti destinati alle amministrazioni dello Stato.

Cianetti presiede una importante riunione della Confederazione della zootecnica e pesca

ROMA, 1.

Al Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del ministro Cianetti e con l'intervento del Commissario generale per la pesca, Eccellenza Giorgio Ricci, si è riunita la Corporazione della zootecnia e della pesca.

Alla riunione sono intervenuti, oltre i componenti della Corporazione, il cons. naz. Aghemo, per il Partito, i rappresentanti delle competenti amministrazioni dello Stato, nonchè quelli delle Organizzazioni e degli Enti economici interessati.

All'inizio dei lavori, il Vice Presidente della Corporazione, cons. naz. Vezzani ha rivolto un caloroso saluto augurale al ministro Cianetti ed ha altresì porto il saluto della Corporazione ai nuovi membri di essa.

Dopo aver riassunto i risultati dei lavori preparatori, che hanno preceduto la riunione odierna, egli ha ampiamente illustrato la situazione dei vari settori rientranti nella competenza della Corporazione.

La Corporazione ha quindi preso in esame il problema riflettente l'approvvigionamento dei prodotti destinati alla alimentazione del bestiame, con particolare riguardo all'andamento della produzione foraggera. Il problema stesso è stato approfondito nei suoi molteplici aspetti, sia in relazione ai presenti fabbisogni, sia in rapporto al mantenimento del patrimonio zootecnico ed al miglioramento delle sue varie specie.

Successivamente è stata esaminata la situazione dell'industria burriera e casearia, nonchè quella delle altre industrie dei prodotti animali.

Per quanto riguarda il settore zootecnico, la Corporazione si è inoltre pronunciata in merito a taluni ricorsi e domande per il rilascio di licenze, aventi per oggetto la produzione dei mangimi composti. Si è, infine, svolta una esauriente discussione sul problema relativo agli impianti frigoriferi per la conservazione delle carni e dei prodotti agricoli, con particolare riferimento all'attrezzatura e alla distribuzione topografica degli impianti stessi, nonchè sulle questioni attinenti alla disciplina del mercato delle uova.

La Corporazione ha poi preso in esame l'andamento dell'industria peschereccia, esprimendo il proprio parere in merito a vari provvedimenti riflettenti tale attività produttiva.

Nello stesso settore, la Corporazione si è occupata delle questioni riguardanti la utilizzazione dei cascami di pesce.

Essa, infine, si è pronunciata, per quanto di propria competenza, in merito ad uno schema di provvedimento per la disciplina della produzione dei motori fissi predisposti in relazione al piano elaborato dalla Corporazione meccanica, per la graduale trasformazione a gasogeno dei motori a carburante.

Nel corso delle discussioni, è più volte intervenuto il Ministro Cianetti, che si è manifestato particolarmente lieto di seguire gli interessanti dibattiti riflettenti i problemi agricoli. Dopo aver ricordato gli enormi sforzi compiuti dal Regime fascista in favore dell'Agricoltura nazionale e gli imponenti risultati conseguiti in un ventennio, il ministro Cianetti ha sottolineato la necessità che gli organi corporativi diano un sostanziale e continuativo apporto alla disciplina dell'economia di guerra nel fondamentale settore della produzione agricola.

Nel tracciare poi talune direttive circa il metodo di lavoro degli organi corporativi, egli ha posto in evidenza la opportunità che gli organi stessi nella impostazione e nella soluzione dei problemi ad essi affidati, tengano, nel dovuto conto, i risultati della ricerca scientifica, sempre che siano suscettibili di pratiche applicazioni della tecnica industriale.

Il Commissario generale per la pesca, ha svolto una esauriente relazione in merito all'attività del Commissariato, ponendo in luce le direttive perseguite e i provvedimenti adottati in relazione alle nuove necessità create dallo stato di guerra. Egli ha ampiamente illustrato le iniziative promosse sia per aumentare le possibilità produttive, sia per migliorare la disciplina dei prezzi e della distribuzione.

Le direttive della Corporazione sui vari problemi esaminati sono state formulate in apposite mozioni.

La riunione della Corporazione si è chiusa col saluto al Duce.

Il dollaro statunitense è molto in ribasso nel Cile

MADRID, 1.

Da Santiago del Cile si apprende che la quotazione del dollaro statunitense è molto in ribasso nel Cile.

Nelle ultime quotazioni di borsa il dollaro degli Stati Uniti ha perduto il 10,07 mentre il pesos argentino è aumentato di 10 punti.

Il ribasso del dollaro degli Stati Uniti è dovuto, secondo gli ambienti finanziari sudamericani, alla tendenza da parte dei clienti di convertire la loro valuta in pesos anzichè in dollari, perchè essi considerano la valuta argentina la più sicura in America.

Fine delle "Liberty,,

La costruzione delle famose navi standard dal nome augurale di « Liberty », annunciata non molto più di un anno fa con clangore di pubblicità e con strepito veramente americano, è finita. Un comunicato dell'Ammiragliato nordamericano di alcuni giorni addietro ne annuncia l'abbandono definitivo della costruzione. I sintomi dell'incertezza esistente nelle sfere politiche e industriali d'oltre atlantico si erano avuti già tempo fa quando la costruzione delle « Liberty » era stata provvisoriamente sospesa. Le ragioni c'erano e ben gravi: le prime navi costruite e messe in servizio si erano rivelate insufficienti a tenere il mare e lentissime, perciò facile preda ai branchi di lupi dei sommergibili germanici.

I dirigenti delle industrie belliche nordamericane, abituati alle grandezze dei trusts e delle imprese finanziarie internazionali, concepiscono anche la guerra come un colossale affare, e da affaristi manipolano i grandi ideali umani con una grettezza ed una cecità che non riesce a comprendere la guerra come lotta soprattutto di spiriti. Essi, gli americani, da poco entrati nella politica europea ed ignari dei problemi del nostro continente non sono ancora compresi dell'importanza che il conflitto riveste per tutti i belligeranti ed anche per loro stessi; nel loro animo collettivamente infantile credono di poter manovrare i destini dei popoli, di avvilire il sangue dei combattenti con le grandi imprese industriali accompagnate dalle propagande illusioniste, dal clamore delle costruzioni standard e delle realizzazioni a tempo di primato. Dimostra tutto ciò la formidabile montatura di queste navi « Liberty » che dovevano essere varate in pochi mesi, a poca distanza l'una dall'altra, con identiche caratteristiche, che dovevano formare i giganteschi convogli destinati a rompere il blocco dell'Asse ed a rovesciare sul nostro continente milioni di uomini e milioni di tonnellate di armi.

Ora una esperienza di più si è aggiunta al tenue bagaglio bellico del Presidente Roosevelt, ma una delusione di più ed una ennesima perdita di tempo e di materiali è venuta a ritardare ulteriormente i giganteschi progetti nordamericani contro le Potenze del Tripartito. Un altro sogno è caduto nell'edificio delle illusioni dei nostri nemici, di nuovo la dura realtà è venuta ad ammonirli ed a mostrare loro il vero volto di questo sanguinoso conflitto.

g. b.

Cronache sportive

CALCIO

La penultima trasferta dell'Udinese a Savona

Oggi l'Udinese gioca in quel di Savona la sua penultima partita esterna di questa disgraziata stagione. Si tratta di un anticipo in quanto l'incontro avrebbe dovuto svolgersi il 9 maggio, ma poichè per tale data si gioca la « Coppa Italia », in cui l'Udinese sarà impegnata a Venezia così la Federazione ha deciso che la partita Savona-Udinese abbia luogo oggi.

Noi udinesi speriamo in una affermazione dei bianco-neri, ma il compito, nonostante la precaria posizione di classifica dei liguri, non sarà così facile come generalmente si crede. Riportiamo una breve nota da Savona circa l'odierno incontro:

« Date le recenti disposizioni del D.D.S., il campionato dei cadetti subirà una battuta d'arresto; ciò nonostante il Savona disputa regolarmente la partita che lo vedrà impegnato contro la compagine dell'Udinese.

In tale confronto, gli atleti bianco-blu concittadini, vorranno impegnare tutte le loro energie per battere i pericolosi avversari, anche se il successo non riveste più alcuna importanza ai fini della classifica.

Per l'Udinese invece, la partita riveste ben altra importanza; dato che l'undici veneto fa parte di quel numero di squadre pericolanti, e quindi farà di tutto per superare la condannata rivale.

L'incontro si presenta perciò quanto mai aperto, e il suo esito assume una decisiva importanza per gli uomini di Clocchiatti, i quali, se dovessero uscire sconfitti dal confronto, verrebbero anche loro a trovarsi nella spinosa situazione di dover tenere compagnia, in verità poco gradita, agli attuali antagonisti, già irrimediabilmente condannati alla retrocessione. Salvo imprevisti dell'ultima ora il Savona annuncia la sua migliore formazione e cioè: Bacigalupo; Rosso, Cattaneo; Zorzini, Zanni, Paoletti; Fumagalli, Ghiglione, Bandini, Cortiana, Dodi ».

L'Udinese giocherà così: Tonello; Pressacco; De Stefano; Barbot, Feruglio, Del Gronchio; Bertoli, Cozzarin, Orzan, Mazzetti e Panama.

La domenica calcistica

Le partite di oggi

Serie A

(qualificazione - prima giornata).

A ROMA: Bari - Venezia.

Serie B

A SAVONA: Savona-Udinese (antic.).
A RAPALLO: Spezia-Brescia (recup.).

Serie C

FINALI (quinta giornata)

GIRONE A

A BIELLA: Biellese-Forlì.
A SALERNO. Salernitana-Terni.
Riposa: Varese.

GIRONE B

A CARRARA: Carrarese-Parma.
A LECCO: Lecco-Gorizia.
A LECCE: Lecce-Verona.

Coppa Italia

A VICENZA: Vicenza-Genova.

L'inchiesta a Milano sulla partita Ambrosiana-Venezia

La Federazione, in seguito agli esposti fatti dalla Triestina e dalla Bari, per la partita giocata dal Venezia all'Arena, ha ordinata una inchiesta nel tardo pomeriggio. Era a Milano l'avv. Omodei, il quale ha interrogato, in separata sede, il Presidente dell'Ambrosiana, l'allenatore Ferrari ed il terzino Passalacqua.

Ci risulta che Ferrari ha confermato all'avv. Omodei le decisioni prese, per cui ha allontanato dal campo Passalacqua, nel corso della partita col Venezia, e cioè per scarso rendimento.

G. U. F.

Sezione sportiva

Prelittoriali femminili di atletica leggera

(v. b.) Come già annunciato da queste righe, avranno luogo nel pomeriggio di oggi, alle ore 14.30, al nostro Polisportivo le gare di selezione trivenete di atletica leggera. La preavvisata mancata partecipazione dei Guf di Pola e Belluno viene ad incidere notevolmente sull'interesse agonistico della competizione, essendo già esiguo il numero dei Guf partecipanti.

D'altronde i nomi dei Guf Trieste, Gorizia, Fiume e Udine, forti delle migliori esponenti dell'atletismo triveneto, basteranno a richiamare l'attenzione degli appassionati.

Le gare in programma sono: corse piane: m. 100-200; corse ostacoli m. 80; salti in alto e in lungo; lanci del disco, peso, giavellotto; staffetta 4 x 100.

Alcune delle gare si preannunciano particolarmente interessanti.

Nei 100 metri, malgrado l'assenza della I Serie Ucropina, si prevede un acceso duello fra la Mazzoli, la Pausi e la nostra De Marchi.

La Toso e la Farfoglia nell'alto non dovrebbero trovare avversarie, mentre la Farfoglia nel lungo dovrà difendersi dalla sempre temibile Gobessi.

Altra gara particolarmente incerta è quella del disco dove, alla Manzini di Gorizia, il Guf Udine opporrà la Plaino, ben quotata malgrado la scarsa preparazione, e la Bearzotti, la cui presenza però sul campo di gara è purtroppo problematica, a causa di uno strappo muscolare riportato in allenamento.

La gara però che rivestirà la maggiore importanza sarà la staffetta, alla preparazione della quale, è supponibile, i vari Guf abbiano dedicato la più intensa attività.

Domattina inizieranno al Guf le operazioni di controllo delle carte sportive, la distribuzione dei numeri e si radunerà la Commissione tecnico disciplinare per decidere sulle penalizzazioni da applicare per eventuali infrazioni al regolamenti.

La 1. giornata degli interfederali di pugilato

Ad oggi le finalissime e l'esibizione Sergo - Cortonesi

Ieri nella palestra n. 2 di via dell'Ospedale hanno avuto luogo i primi combattimenti valevoli quali eliminatorie e semifinali del Campionato interfederale del « XII Torneo Nazionale dei Novizi » di pugilato.

I pugili di otto provincie hanno dato vita ad incontri combattutissimi e molto interessanti anche dal punto di vista tecnico e che hanno rivelato una preparazione scrupolosa ed attenta per una affermazione personale e della propria città.

La palestra era foltissima tanto che a un certo punto si è dovuto sospendere la vendita dei biglietti il che conferma ancora una volta che gli appassionati del pugilato in Udine sono numerosissimi.

Intervenivano alla manifestazione il Capo dei servizi sportivi del Comando generale della Gil, il Vice comandante federale, il Capo della segreteria del Comando federale della Gil e il Presidente del C.O.N.I.

Diamo il resoconto dei combattimenti della giornata: Pesi mosca: Molinaro (Gil Udine) vince contro Ferebauer (Gil Fiume) ai punti; pesi gallo: Pavan (Gil Treviso) contro Pattaro (Gil Padova), vince Pattaro per abbandono; Manesso (Gil Venezia) batte Bollana (Gil Pola) ai punti; pesi piuma: Semenzato (Gil Venezia) batte Stojan (Gil Fiume) ai punti; pesi leggeri: Borsi (Gil Gorizia) batte Gazziero (Gil Udine) per manifesta inferiorità; Manca (Gil Pola) batte Belluco (Gil Padova) ai punti; Fren (Gil Treviso) batte Del Mestre (Gil Fiume) ai punti; Pouschie (Gil Trieste) batte Calza (Gil Venezia) ai punti; pesi medio-leggeri: Oblach (Gil Trieste) batte Nyagui (Gil Fiume) ai punti; pesi medi: Persaglia (Gil Fiume) batte Carrer (Gil Treviso) per abbandono; pesi medio-massimi: Roce (Gil Pola) batte Novati (Gil Venezia) ai punti; Rolatti (Gil Udine) batte Zaccaro (Gil Padova) ai punti.

Ecco i risultati delle semifinali disputate ieri sera:

Mosca: Molinaro (Gil Udine) batte Petrucci (Gil Trieste) ai punti; Zottino (Gil Venezia) batte Godina (Gil Pola) ai punti; piuma: Formicola (Gil Trieste) batte Taranto (Gil Udine) ai punti; Semenzato (Gil Venezia) batte Caccin (Gil Padova) ai punti; leggeri: Borsi (Gil Gorizia) batte Manca (Gil Pola) ai punti; Pouchiè (Gil Trieste) batte Fren (Gil Treviso) per getto della spugna alla II ripresa; medio leggeri: Oblach (Gil Trieste) batte Di Maio (Gil Udine) per fuori combattimento al 22"; Fraccaro (Gil Treviso) batte Bovo (Gil Padova) ai punti; medi: Persaglia (Gil Fiume) batte Raicevich (Gil Trieste) ai punti; Giudici (Gil Pola) batte Toffoletti (Gil Udine) per abbandono alla III ripresa; medio massimi: Rocce (Gil Pola) batte Scandiuzzi (Gil Treviso) per fuori combattimento alla I ripresa; Zoch (Gil Trieste) batte Rolatti (Gil Udine) per abbandono alla II ripresa.

Oggi alle ore 15 disputeranno le finali i seguenti pugili: pesi mosca: Molinaro (Gil Udine) contro Zuttino (Gil Venezia); pesi gallo: Pattaro (Gil Padova) contro Manesso (Gil Venezia); pesi piuma: Semenzato (Gil Venezia) contro Formicola (Gil Trieste); pesi leggeri: Borsi (Gorizia) contro Pouchè (Gil Trieste); pesi medio-leggeri: Oblach (Gil Trieste) contro Fraccaro (Gil Treviso); pesi medi: Persaglia (Gil Fiume) contro Giudici (Gil Pola); pesi medio-massimi: Roce (Gil Pola) contro Zoch (Gil Trieste); pesi massimi: Pressello (Gil Udine) contro Carraro (Padova).

Arbitri: Sambucari e De Sanctis di Roma.

Tali finalissime decreteranno i campioni interprovinciali che saranno ammessi al Campionato nazionale.

Al termine degli stessi assisteremo ad un'esibizione di due campioni: l'ex olimpionico Sergo, aspirante al titolo europeo dei pesi Gallo incontrerà Cortonesi, ex campione d'Europa dei dilettanti, aspirante al titolo europeo dei piuma.

Per la vendita dei biglietti ricordiamo che funzionerà dalle 14.30 in poi un chiosco collocato innanzi alla palestra n. 2.

I prezzi dei biglietti delle finalissime rimangono fissati nella misura seguente: I posti L. 10, II posti L. 5.